

BIRRIFICIO BARI

(internazionalizzazione e tracciabilità)

1- La birra

- 1.1 Storia della birra
- 1.2 Produzione mondiale di birra
- 1.3 Birra, vino e altri alcolici
- 1.4 Birra artigianale
- 1.5 Mercato della birra in Italia
- 1.6 Microbirrifici in Italia
- 1.7 Le 5 forze di Porter e l'analisi SWOT
- 1.8 Il made in Italy

2. Birrificio Bari

- 2.1 Caso birrificio Bari
- 2.2 Le nostre birre
- 2.3 Posizionamento e marketing mix
- 2.4 Internazionalizzazione

3. Innovazione tecnologica

- 3.1 Blockchain
- 3.2 Porterchain
- 3.3 Codice QR

1. LA BIRRA

1.1. Storia della birra

Quella della birra è una storia millenaria, risalente addirittura alle popolazioni che abitavano la Mesopotamia 4.500 anni prima della nascita di Cristo, dove l'orzo, dalla cui fermentazione si ricava la birra, è stato il primo cereale coltivato. Tra i Sumeri diverrà addirittura uno status symbol: solo chi apparteneva ai ceti sociali più alti poteva permettersene 5 litri al giorno. La birra diviene presto famosa anche tra gli Egizi, dove viene accostata al Dio Osiride, in Cina (III millennio a.C.) e tra i romani, noti amanti del vino dove però fu particolarmente apprezzata da Agricola, governatore della Britannia, e da Cesare. Si deve ai monasteri, dopo l'anno 1000, l'introduzione del luppolo come nuovo ingrediente nella preparazione della birra. Nel nord Europa ha inizio una nuova era per la gustosa bevanda: la produzione diventa industriale e in Germania nasce la figura del mastro birraio, con scuole a pagamento per imparare questo nuovo mestiere. Fu così che in Germania la popolarità della birra attraversò tutte le classi sociali. Venne perfino promulgato "l'editto sulla purezza" che stabiliva che gli unici ingredienti per produrre la birra dovevano essere malto d'orzo, luppolo e acqua. In Inghilterra già nel 1300 si contavano migliaia di pub e la birra soppiantò l'acqua nei consumi del popolo per ragioni igieniche: per ottenere la birra l'acqua veniva bollita ed era quindi sterilizzata.

Nel XVII secolo la birra fu importata per la prima volta in America dai Padri Pellegrini. Nel frattempo, in Europa iniziarono una serie di studi sui lieviti che portarono alla novità della birra a bassa fermentazione. Nasce così l'attuale lager e con lei un sistema di produzione che è oggi il più usato al mondo. Giulio Cesare già apprezzava questa bevanda, tanto da citarla nei suoi Commentari. Ma già gli Etruschi, prima dei Romani, ne provarono un "prototipo" chiamato "pevakh", fatto inizialmente con segale e farro e successivamente con frumento e miele. Caduto l'Impero Romano, il consumo di birra continuò a crescere durante il medioevo per merito soprattutto degli invasori barbari che la conoscevano da tempo. La storia moderna della birra in Italia inizia nel 1789, data ufficiale dell'apertura della prima fabbrica italiana a Nizza Marittima, per opera di Giovanni Baldassarre Setter. L'attività passò poi a Giovanni De Bernardi che cominciò a distribuirla in tutto il Piemonte. Da lì alla fine del XIX secolo le industrie di birra, quasi tutte situate al nord, diventeranno

oltre 150 dando impulso alla coltura di orzo, fino ad allora poco praticato in Italia. E la fine del secolo vede nascere anche in Italia la prima malteria, inaugurata ad Avezzano, in Abruzzo, col nome “Le Malterie Italiane”.

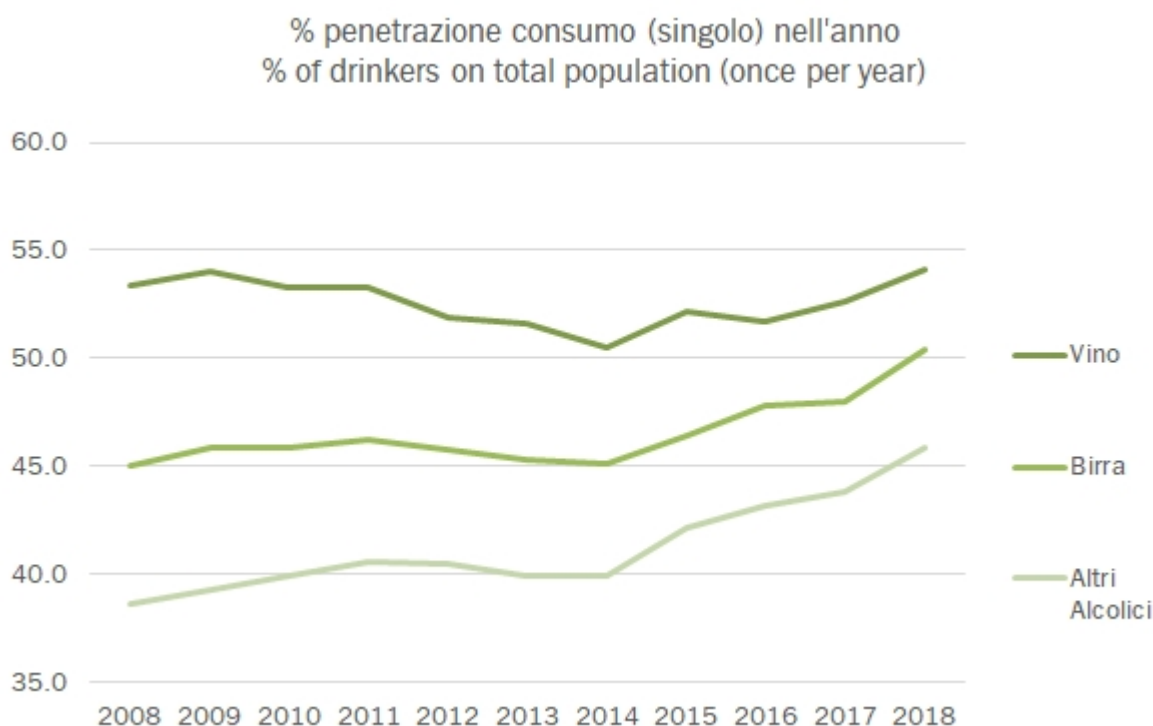
1.2 Produzione mondiale di birra

Secondo l'ultimo Barth Report 2018-19 la produzione mondiale di birra nel 2018 è stimata in 1.904 milioni di hl (190 miliardi di litri) rispetto ai 1.942 mn/hl nel 2017, registrando una diminuzione di ca. 38 milioni di hl, pari all'1,9%, il più forte calo mai registrato negli ultimi anni. Ciò è dovuto fondamentalmente ad un forte calo della produzione di 59 milioni di hl in Cina, il più grande Paese produttore di birra al mondo. La crescita è stata segnalata da 85 dei 171 paesi produttori di birra e solo 34 hanno riportato un calo. In Europa la produzione è aumentata sia nei paesi dell'Unione Europea (a 401 milioni di hl) che nel resto del continente (a 129 milioni di hl). La crescita più significativa in Europa è stata ottenuta in Russia (+3,1 milioni di hl), Romania (+1,5 milioni di hl) e Regno Unito (+1,1 milioni di hl).

BEER OUTPUT DEVELOPMENT				
	2017 1,000 hl	2018 1,000 hl	2017 +/- % rel.	2018 +/- % rel.
European Union	394,886	401,059	-1.2%	1.6%
Rest of Europe	125,494	129,997	-2.9%	3.6%
Europe total	520,380	531,056	-1.6%	2.1%
North America	350,513	356,057	-0.1%	1.6%
Central America/Caribbean	23,144	23,281	1.1%	0.6%
South America	224,977	225,384	3.6%	0.2%
America total	598,634	604,722	1.3%	1.0%
Asia	664,060	607,334	-0.6%	-8.5%
Africa	138,613	140,937	2.5%	1.7%
Australia/Oceania	20,715	20,553	2.1%	-0.8%
WORLD TOTAL	1,942,402	1,904,602	-0.1%	-1.9%

Anche nel continente americano i volumi sono cresciuti dell'1% portandosi a 605 mn/hl. I mercati più crescita in America sono stati il Messico (+ 9,7 milioni di hl) e Brasile (+ 1,4 m hl), mentre i Paesi che hanno registrato il maggior calo di volume sono stati gli Stati Uniti (-3,7 milioni di hl) e il Venezuela (-2,9m hl). Il continente asiatico accusa invece un calo drammatico dell'8,4% con una produzione complessiva di 607 milioni di ettolitri nel 2018. È stata segnalata una crescita nelle Filippine (+ 2,2m hl), India (+ 1,1m hl) e Giappone (+ 1m hl), mentre i maggiori cali si sono registrati non solo la Cina (-59m hl) ma anche in Thailandia (-1,5 milioni di hl) e Iran (-1,3 milioni di hl). In leggera crescita la produzione in Africa che è ora passata a 141 milioni di hl. Il motore della crescita in Africa è stato l'Etiopia (+ 2,6 milioni di hl), così come è stato negli ultimi anni. In Oceania, infine, la produzione resta ormai stabilizzata tra i 20 e i 21 milioni di hl. I primi 10 paesi produttori di birra, pur rappresentando poco più di un terzo della popolazione mondiale, assorbono oltre il 64% della produzione globale di birra. Al comando di questa classifica si riconferma la Cina con 381 milioni di birra prodotta nel 2018. Il secondo più grande mercato asiatico è quello giapponese che con 53 mn/hl di birra prodotti si colloca al 7.mo posto nella graduatoria mondiale. Al secondo posto si colloca invece il mercato statunitense con una produzione birraria di 215 mn/hl. Gli altri due più importanti mercati birrari del continente americano sono il Brasile (141 m.ni hl, al terzo posto nella classifica mondiale) ed il Messico (120 m.ni/hl, al quarto posto nella classifica mondiale). In Europa il primato storico della produzione e dei consumi appartiene alla Germania con 94 Mn/hl di produzione, seguito dalla Russia (77 mn/hl prodotti), che però negli ultimi anni è stato colpito duramente dalla crisi economica e dal forte aumento delle accise. Gli altri Paesi europei che si collocano tra i primi dieci produttori birrai del mondo sono nell'ordine UK, Polonia e Spagna.

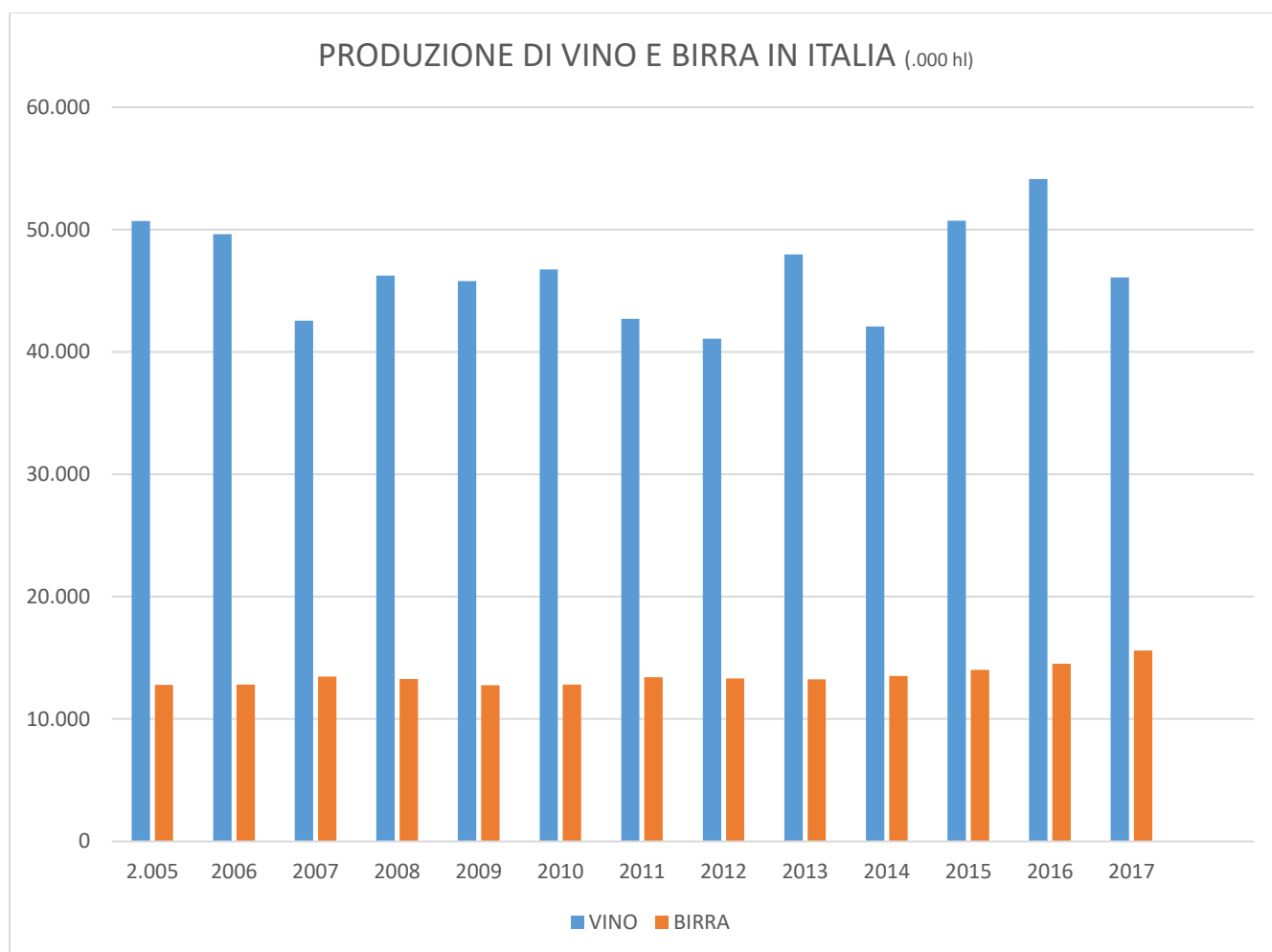
1.3 BIRRA, VINO E ALTRI ALCOLICI



Secondo i dati pubblicati da ISTAT sul consumo di vino, birra e bevande alcolico mostrano che dal 2014 ce un incremento del consumo di alcol. Come potete apprezzare dal grafico, da due anni a questa parte sta aumentando in modo deciso anche la penetrazione del consumo di vino, storicamente in discesa e che si era stabilizzata negli ultimi due anni, dal 2008 ad oggi abbiamo un aumento costante della birra che e passata dal 45 % al 51% della popolazione, un aumento importante. Quindi, per riassumere brevemente i dati, il 54% della popolazione beve vino, contro il livello minimo del 50% nel 2014), il 50% beve birra (consumo questo mai calato) e il 46% beve altre bevande alcoliche, con un incremento che è diventato evidente dal 2015 in avanti. Quello che osserviamo e che il vino e la bevanda che si consuma di piu, ma negli ultimi anni in confronto con la birra la distanza che li separa e diminuita, perché abbiamo un aumento del consumo di quest'ultima.

Consumo di bevande alcoliche in Italia - dati ISTAT												
% popolazione	1998	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Totale												
Vino	56.9	53.4	54.0	53.3	53.3	51.9	51.6	50.5	52.2	51.7	52.6	54.1
Birra	47.2	45.0	45.9	45.9	46.2	45.8	45.3	45.1	46.4	47.8	48.0	50.4
Altri Alcolici	39.5	38.6	39.3	39.9	40.6	40.5	39.9	39.9	42.1	43.2	43.8	45.9
Totale					65.0	64.6	63.9	63.0	64.5	64.7	65.4	66.8
Maschi												
Vino	70.3	66.9	67.5	67.2	67.2	65.6	65.4	64.1	65.8	64.9	65.7	66.4
Birra	62.3	59.7	60.8	60.6	61.8	61.0	60.2	60.1	61.3	62.5	63.4	64.9
Altri Alcolici	54.4	52.9	53.4	53.8	55.1	54.1	53.3	53.2	55.4	56.0	56.5	58.3
Totale					78.8	78.3	77.5	76.6	77.9	77.3	78.1	78.9
Femmine												
Vino	44.4	40.7	41.3	40.4	40.3	39.1	38.7	37.7	39.5	39.3	40.3	42.6
Birra	33.1	31.2	31.9	32.3	31.5	31.5	31.4	31.1	32.4	34.0	33.5	36.9
Altri Alcolici	25.6	25.3	26.2	26.9	27.1	27.7	27.3	27.5	29.8	31.1	31.9	34.3
Totale					52.1	51.8	51.2	50.4	52.0	52.9	53.5	55.4

Osservando la tabella vediamo che il vino è la bevanda che si consuma di più, sia per i maschi che per le femmine. Negli ultimi anni abbiamo un aumento del consumo della birra e delle altre bevande alcoliche. Per i maschi negli ultimi 20 anni c'è stata una diminuzione del 4 % sul consumo del vino ed un incremento del 3 % di quello della birra. Lo stesso andamento lo vediamo anche nelle femmine con una diminuzione sul consumo del vino del 3 % e un aumento del consumo della birra del 3.8% sempre riferendosi agli ultimi 20 anni.



In questo grafico osserviamo l'andamento della produzione di vino e birra nell'ultimo decennio. Si nota che la produzione del vino è sempre maggiore di quella della birra, con un calo nel 2011 e 2012 con un valore di 41.074 ma si è ripreso subito e nel 2016 arrivando a toccare valori di 54.138. La birra ha avuto un andamento crescente e costante nell'ultimo decennio arrivando a misurare nel 2017 una produzione di 15.603 hl.

1.4 Birra artigianale

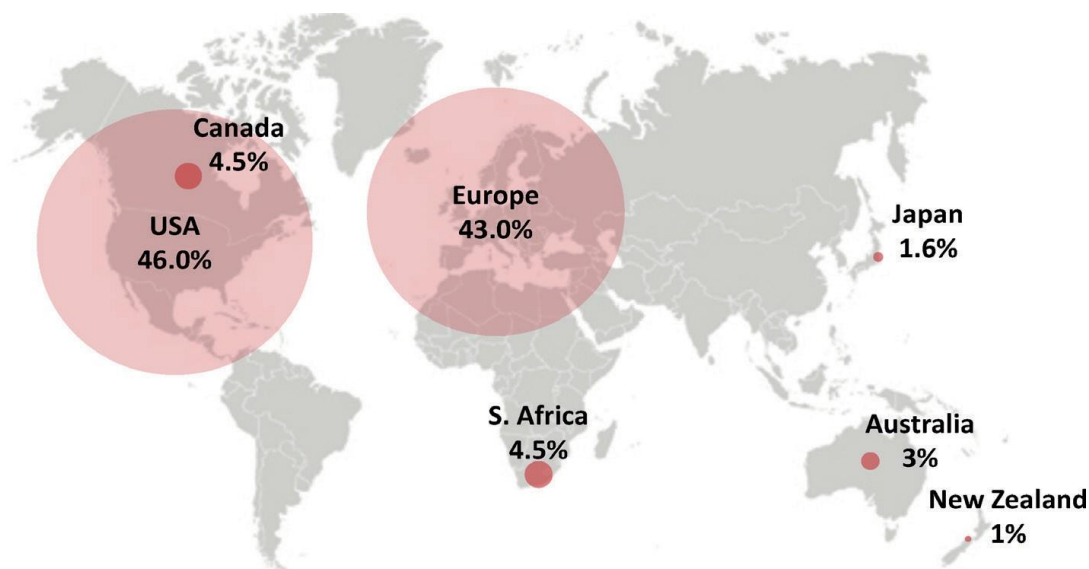
Il ritorno della produzione artigianale Culture diverse e civiltà diverse hanno storicamente prodotto un numero di bevande fermentate con materie prime diverse, che ha permesso a loro di avere attributi e nomi diversi. La birra è un prodotto fermentato relativamente semplice, principalmente acqua nella sua composizione, che la rende facilmente prodotta localmente; tuttavia, per molto tempo la difficoltà di spostarsi su lunghe distanze consente di far prosperare i birrai artigianali in tutto il mondo. Tuttavia, al momento, non è un ostacolo a causa dei progressi tecnologici e dei trasporti. Il movimento o la rivoluzione della birra artigianale iniziò negli Stati Uniti dopo 13 anni di proibizione nazionale dell'alcool o 1919-1933. Nel 1965, Fritz Maytag, l'uomo del rinascimento della birra artigianale, acquistò la Anchor Steam Beer Company di San Francisco con una capacità di 50.000 barili e la sviluppò come outlet di una birreria artigianale. Per quanto riguarda gli Stati Uniti, questa è stata la pietra miliare per l'espansione dell'innovazione e una tendenza crescente in termini di produzione e vendita di birre con qualità differenziata. Anche se questo movimento ha segnato recentemente un cambiamento in diversi paesi, per citarne alcuni, nel 1988 la prima fondazione di brewpub fu lanciata in Italia, mentre in Olanda la rivoluzione artigianale cominciò durante l'anno 1981, in Australia, la produzione di birra artigianale iniziò alla fine del 1984. Allo stesso tempo, è molto difficile fissare un limite di tempo per l'inizio della produzione di birra artigianale in alcuni paesi europei come il Regno Unito, il Belgio e la Germania, dove questi paesi avevano una lunga tradizione in "birre speciali" o l'esistenza storica dei piccoli produttori locali fino agli anni '70. Uno degli indicatori per l'espansione della birra artigianale in diversi paesi è l'approccio statistico. Tuttavia, non esiste una definizione comune condivisa di birra artigianale, ma diverse associazioni ed entità di diversi paesi osservano in base alle dimensioni dell'azienda, al volume di produzione delle materie prime utilizzate per produrre tale bevanda, al grado di indipendenza e al modo di produrre. Sebbene vi sia scarsità di dati sul numero di microbirrifici di diversi paesi, in questa tabella sono rappresentati quei microbirrifici attualmente esistenti in diversi paesi dei cinque continenti, dove la produzione di birra è tradizionale o il suo consumo è attualmente molto rilevante. I dati statistici riportati in questo capitolo comprendono tutti i produttori di birra riconosciuti come birrificio artigianale, birrificio artigianale, microbirrificio, birrificio indipendente, birrificio specializzato, Brewpub, birrificio locale, birrificio regionale e azienda produttrice di birra a contratto in conformità con le norme normative dei diversi paesi senza stabilire alcuna distinzione tra loro. Negli ultimi due decenni il panorama della produzione della birra continua ad aumentare nel numero di micro e birrifici artigianali quasi ovunque nel mondo. Come mostrato di seguito nella tabella, nell'ultimo

decennio, dal 2008 al 2017, il numero di birrifici artigianali è aumentato significativamente a livello globale.

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Europe	1755	2123	2407	2670	3094	3616	N/A	N/A	N/A	N/A
Czech Republic ¹	57	51	65	90	20	207 ⁸	238	202	350	402
France ¹	N/A	263	322	373	293	504	566	690	850	1000
Germany ¹	594	628	646	659	665	668	677	723	738	824
The Netherlands	N/A	N/A	115 ²	N/A	N/A	N/A	222	380 ²	434 ³	N/A
Poland	79 ⁵	89 ⁵	107 ⁵	133 ⁵	164 ⁵	212 ⁵	263 ⁵	308 ⁵	N/A	N/A
Spain	21	27	46	70	114	203	314	409	465	502
The UK	671	694	778	898	1250	1440	1414	1828	2198	2378
America										
The USA	1321 ⁷	1596 ⁷	1754 ⁷	2016 ⁷	2420 ⁷	2898 ⁷	3739 ⁷	4544 ⁷	5424 ⁷	6266 ⁷
Canada	N/A	N/A	277 ⁹	N/A	N/A	N/A	N/A	610 ⁹	612 ³	N/A
Africa										
South Africa	22 ⁶	22 ⁶	27 ⁶	34 ⁶	54 ⁶	63 ⁶	N/A	N/A	N/A	N/A
Asia										
Japan	N/A	N/A	208 ²	N/A	N/A	N/A	N/A	222 ²	N/A	N/A
Oceania										
Australia	N/A	N/A	172 ²	N/A	N/A	N/A	N/A	358 ²	410 ²	N/A
New Zealand	N/A	N/A	62 ⁴	59 ⁴	65 ⁴	79 ⁴	98 ⁴	111 ⁴	130 ⁴	N/A

Espansione del microbirrificio negli ultimi dieci anni campione paesi per continente.

Di fatto, passò dal 671 al 2378 nel Regno Unito (tradizionalmente paese produttore di birra e bevitore di birra) e dal 1321 al 6266 negli Stati Uniti, un aumento rispettivamente del 354 e del 474%, nello stesso periodo (non nel paese produttore di birra tradizionale). Questo aumento del numero di birrifici artigianali e del volume di produzione è aumentato fino a un aumento del tasso di crescita annuale composto (CAGR) all'interno del settore. La produzione artigianale continua a sottrarre quote di mercato alle maggiori aziende produttrici di birra. Secondo il rapporto della Brewers Association (la crescita del volume delle vendite di birra negli Stati Uniti nel 2017, le vendite nazionali di birra e i dati statistici sulla produzione), le vendite complessive del volume di birra degli Stati Uniti sono diminuite dell'1% nel 2017, mentre le vendite di birrifici artigianali hanno continuato a crescere ad un tasso del 5% di volume, raggiungendo il 12,7% del mercato della birra degli Stati Uniti in volume. La produzione artigianale è cresciuta di più per i microbirrifici. Le vendite in dollari al dettaglio di imbarcazioni sono aumentate dell'8%, fino a \$ 26,0 miliardi, e ora rappresentano oltre il 23% del 111,4 miliardi di mercato della birra negli Stati Uniti [27]. La percentuale di produttori di birra artigianale (2013-2017) è indicata nella figura.



Percentuale di produttori di birra artigianale (2013-2017).

Vi sono vari fattori che hanno favorito questo aumento del consumo complessivo di birra artigianale. Questi fattori includono la crescita del reddito pro capite, la disponibilità di alternative alla produzione di birre di qualità elevate e di successo, maggiori preoccupazioni per la salute e l'emergere di nuovi regolamenti governativi che incidono direttamente sul problema della sostenibilità, sulla coerenza e sull'innovazione tra molti altri.

1.5 Mercato della birra in Italia

La birra italiana vive un momento straordinario. Export, produzione e consumi volano, generando effetti positivi su tutta la filiera, dal comparto agricolo alla rete distributiva. Di seguito riepiloghiamo i dati fondamentali del mercato relativo all'annata 2017, anche sulla base di quanto pubblicato nell'ultimo Report di Assobirra.

IL MERCATO DELLA BIRRA IN ITALIA					
Anno	Produzione (.000 hl)	Importazioni (.000 hl)	Esportazioni (.000 hl)	Consumi (.000 hl)	Pro-capite (Litri/anno)
2000	12.575	4.142	(428)	16.289	28,1
2001	12.782	4.414	(502)	16.694	28,9
2002	12.592	4.437	(689)	16.340	28,2
2003	13.673	4.664	(884)	17.453	30,0
2004	13.170	4.873	(849)	17.194	29,6
2005	12.798	5.258	(716)	17.340	29,9
2006	12.818	5.814	(781)	17.851	30,3
2007	13.462	6.119	(1.068)	18.513	31,1
2008	13.273	5.996	(1.503)	17.766	29,4
2009	12.776	5.822	(1.743)	16.855	28,0
2010	12.814	6.304	(1.869)	17.249	28,6
2011	13.410	6.391	(2.086)	17.715	29,8
2012	13.312	6.155	(1.990)	17.477	29,3
2013	13.256	6.175	(1.927)	17.504	29,2
2014	13.521	6.203	(1.995)	17.729	29,2
2015	14.015	6.987	(2.286)	18.726	30,8
2016	14.516	7.094	(2.582)	19.029	31,4
2017	15.603	6.450	(2.785)	19.268	31,8

Fonte: Elaborazioni Beverfood.com su dati Assobirra

Secondo i dati forniti da Assobirra osserviamo che durante gli ultimi 20 anni abbiamo un incremento della produzione della birra, ma allo stesso tempo una crescita dei consumi. Le esportazioni sono state sempre minori nei confronti delle importazioni, però vediamo che nel 2017 le esportazioni rappresentano il 30% delle importazioni. Confrontandolo con il 2000, le imprese italiane stano crescendo in maniera esponenziale nell'esportare birra all'estero.

1.6 Microbirrifici in Italia

All'articolo 2 della legge 16 agosto 1962, n. 1354, dopo il comma 4 è aggiunto dopo il voto alla Camera dei Deputati risalente al 18 febbraio 2016: « 4-bis . Si definisce birra artigianale la birra prodotta da piccoli birrifici indipendenti e non sottoposta, durante la fase di produzione, a processi di pastorizzazione e di microfiltrazione. Ai fini del presente comma si intende per piccolo birrificio

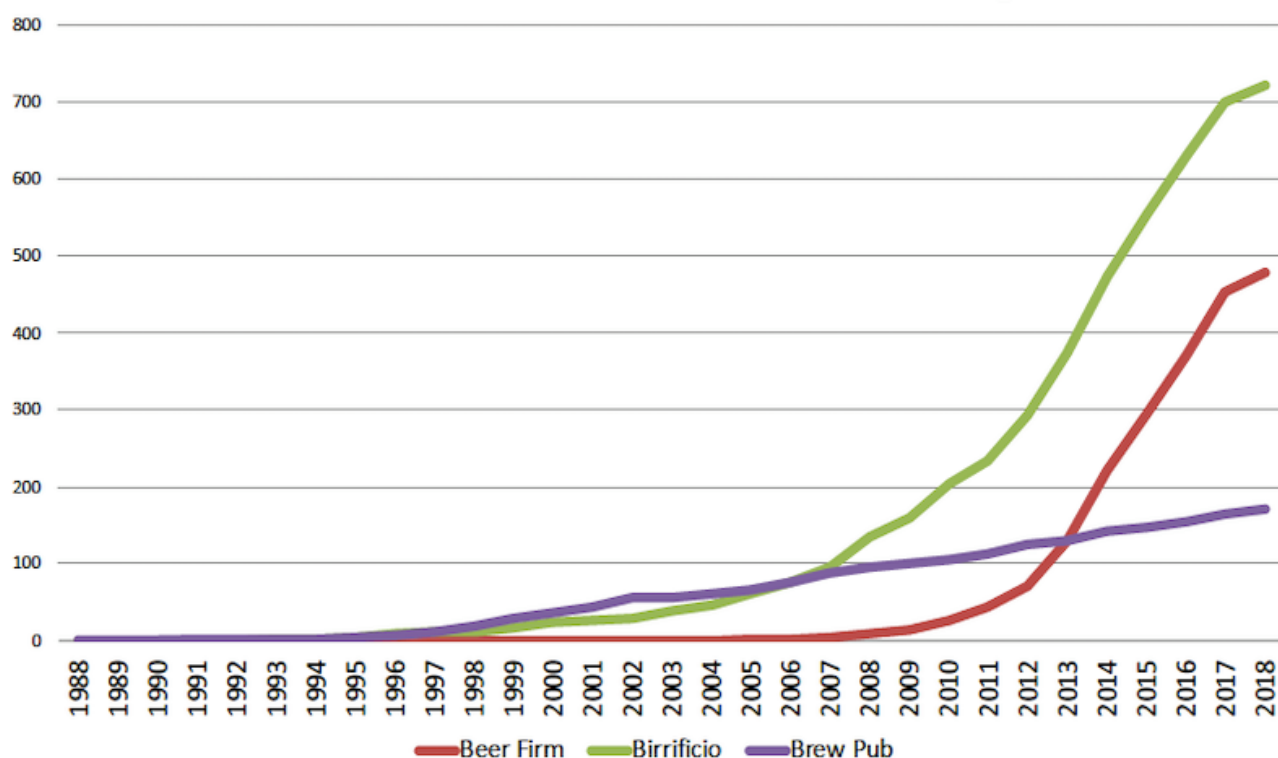
indipendente un birrificio che sia legalmente ed economicamente indipendente da qualsiasi altro birrificio, che utilizzi impianti fisicamente distinti da quelli di qualsiasi altro birrificio, che non operi sotto licenza di utilizzo dei diritti di proprietà immateriale altrui e la cui produzione annua non superi 200.000 ettolitri, includendo in questo quantitativo le quantità di birra prodotte per conto di terzi”. E ancora: “Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, compatibilmente con la normativa europea in materia di aiuti di Stato e con le norme specifiche di settore, favorisce il miglioramento delle condizioni di produzione, trasformazione e commercializzazione nel settore del luppolo e dei suoi derivati. Per le finalità di cui al presente comma, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali destina quota parte delle risorse iscritte annualmente nello stato di previsione del medesimo Ministero, sulla base dell’autorizzazione di spesa di cui alla legge 23 dicembre 1999, n. 499, al finanziamento di progetti di ricerca e sviluppo per la produzione e per i processi di prima trasformazione del luppolo, per la ricostituzione del patrimonio genetico del luppolo e per l’individuazione di corretti processi di meccanizzazione”.

Prima di fare un’analisi sulle varie attività brassicole dovremo capire prima il loro significato. Abbiamo tre tipologie di attività brassicole che andremo a osservare:

- **BEER FIRM** Con il termine beer firm si individuano quelle aziende che, non disponendo di proprio impianto di produzione, realizzano le proprie birre presso altri. B2B
- **BIRRIFICIO** Un birrificio è un edificio o un luogo in cui viene prodotta birra. B2B
- **BREW PUB** Pub dove viene servita birra prodotta direttamente in loco. B2C

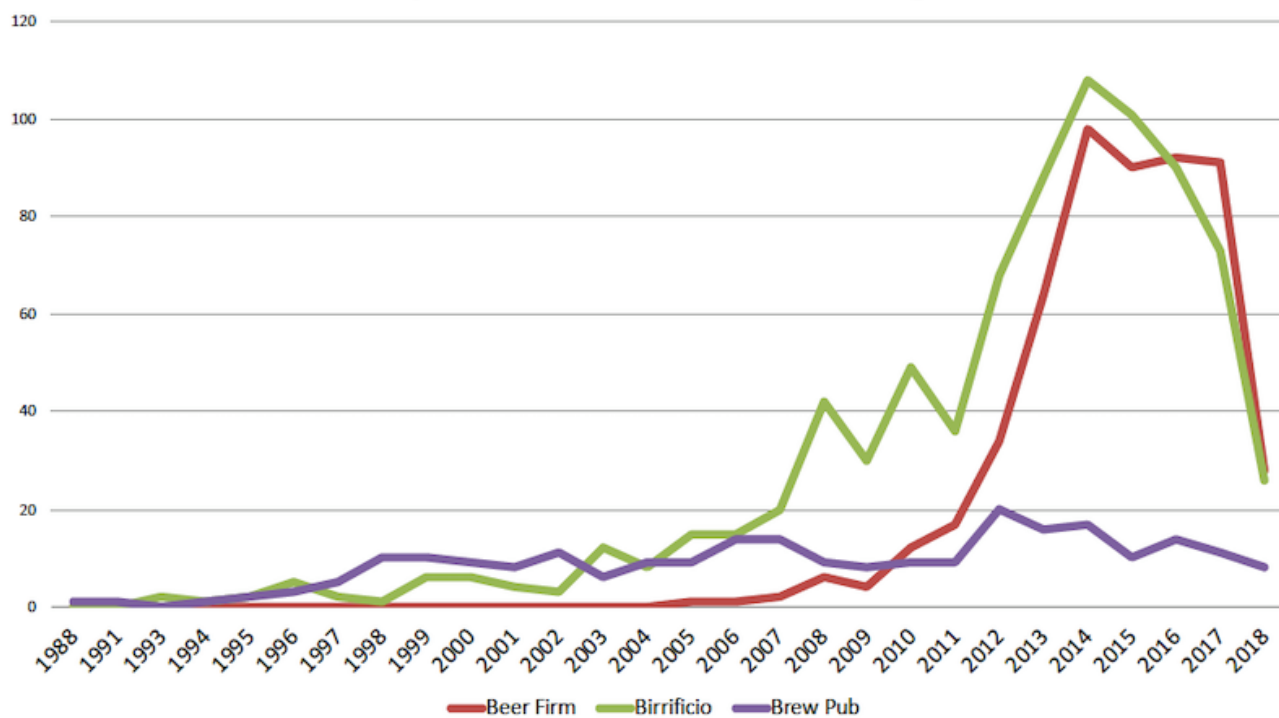
Nel primo grafico osserviamo come il mercato della birra artigianale sia ancora in crescita. Nel 2018 il numero delle aziende brassicole è ulteriormente aumentato rispetto all’anno precedente, dimostrando che il settore è ancora in salute. Dal grafico osserviamo che la curva che era ripidissima fino al 2016, abbia cominciato a cambiare pendenza nel 2017: in pratica il tasso di crescita ha mostrato una prima brusca frenata l’anno scorso, per poi confermare la stessa tendenza nei dodici mesi appena passati.

Microbirrifici in attività - serie storica ©Microbirrifici.org 2019

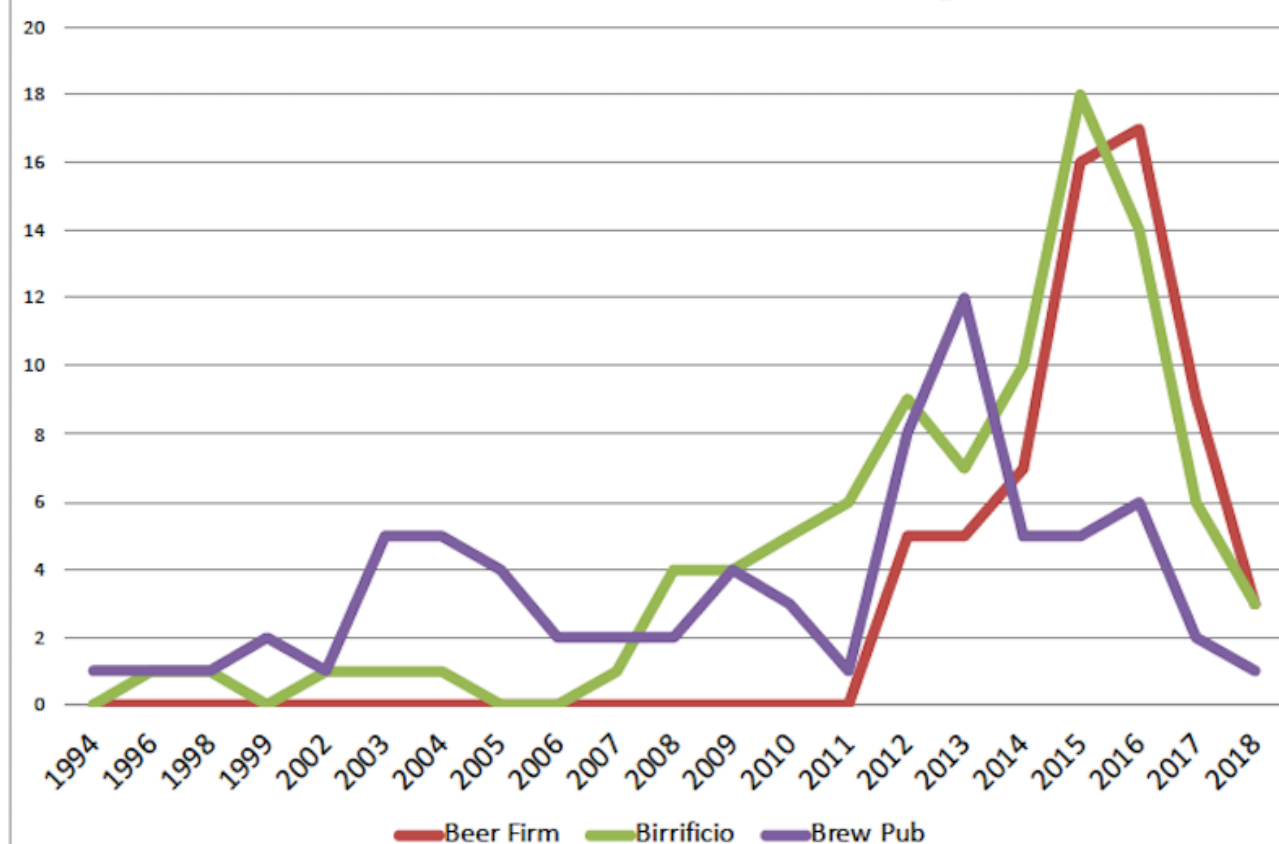


Il rallentamento nel tasso di crescita si osserva nel secondo grafico, che analizza le nuove aperture avvenute nel 2018. Come si può notare nel corso dello scorso anno hanno inaugurato l'apertura all'incirca 60 realtà brassicole come ai tempi del 2010. Questo non significa che il mercato è tornato indietro di 10 anni fa, perché i numeri generali sono comunque in crescita. Piuttosto, come spiegato dallo stesso report, il boom dei primi anni 2010 è ormai lontano e il settore è in una nuova fase. Semmai a sorprendere è il drastico modo di come si è fermato la crescita delle attività brassicole, che probabilmente indica l'eccessivo entusiasmo con cui molte persone in passato si sono lanciate con i propri progetti, alla ricerca errata di facili guadagni. Ancora cinque anni fa le nuove aperture ammontavano a circa 220 unità, una cifra ben lontana da quella attuale.

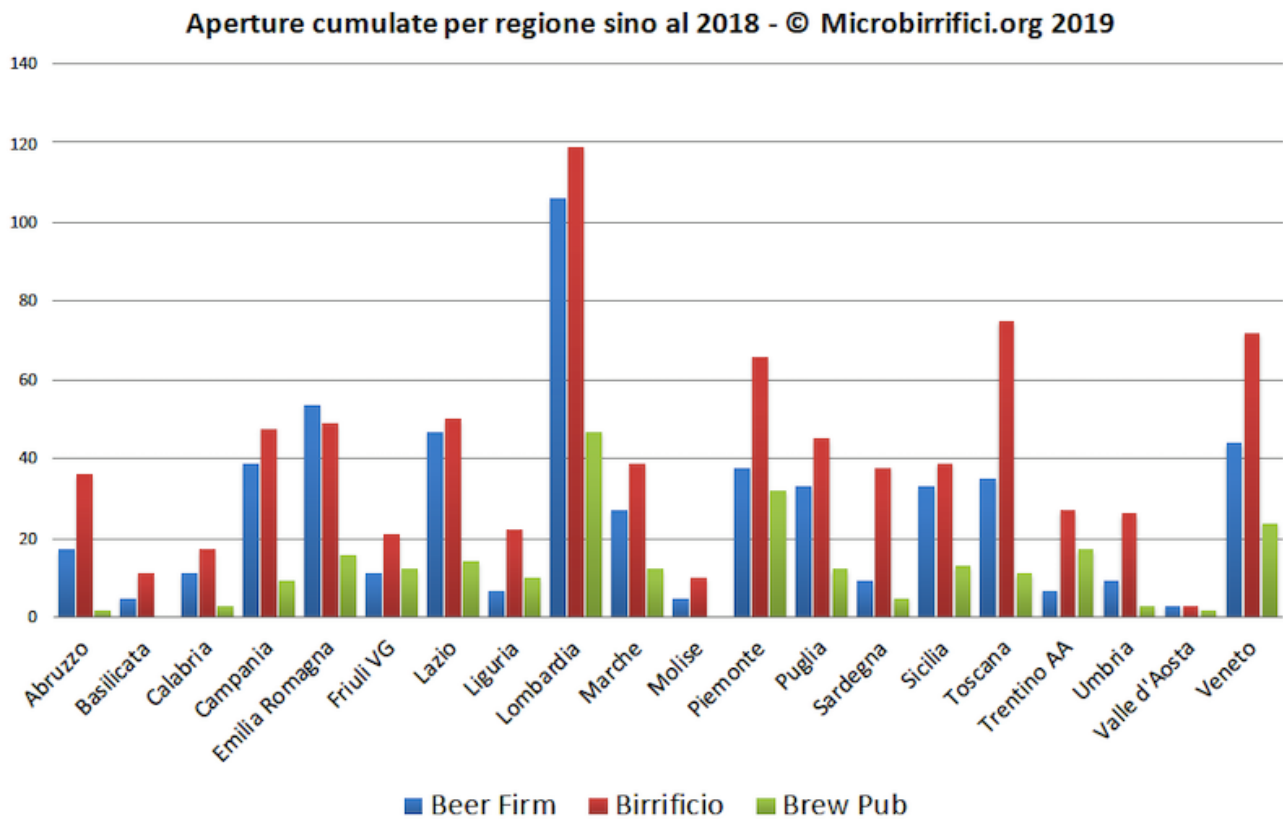
Nuove aperture microbirrifici - © Microbirrifici.org 2019



Chiusure microbirrifici - © Microbirrifici.org 2019

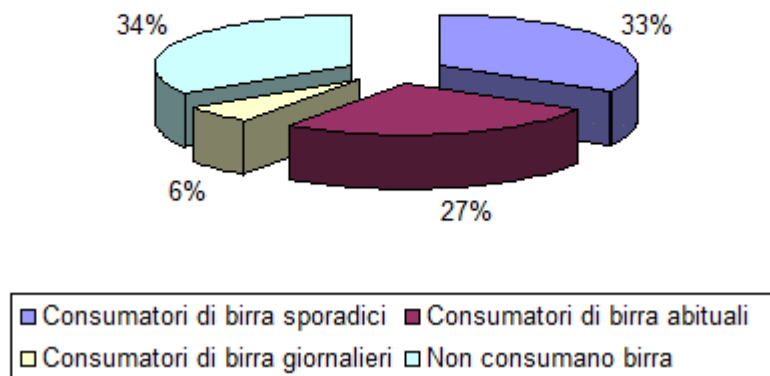


Analizzando le attività cessate, si evidenzia come il picco di chiusure sia avvenuto nel 2015. Questo legato al fatto che nello stesso anno ce stato il bum delle aperture, e qualcuno non e riuscito ad andare avanti perché non era preparato. Come e facile entrare in questo business, così e talmente facile che si fallisce, non tutti ce la fanno.



In questo grafico osserviamo la distribuzione dei birrifici italiani per zona geografica. La Lombardia e la regione con il tasso più alto con un numero complessivo di 272 aziende che operano nel settore brassicolo, seguita dal Veneto con 140 unità, al terzo posto si colloca il Piemonte con 137 unità, al quarto posto la Toscana con 121, Emilia Romagna con 119 aziende e la Lazio con 111. Se notiamo bene il grafico osserviamo che il numero maggiore dei produttori di birra artigianale si trova nel Nord Italia, mentre nel sud si equivalgono la Puglia e la Campania. La regione con il minor numero di produttori di birra artigianale e la Valle d'Aosta.

Identikit del consumatore di birra in Italia



- Categoria “consumatori sporadici” (33,2%) bevono la birra almeno una volta al mese sono in maggioranza pensionati che vivono nel sud e nelle isole la bevono perché economica e poco alcolica
- Categoria “consumatori abituali” (26,9%) la bevono almeno una volta a settimana sono giovani meno di 24 anni studenti o neolaureati la scelgono perché disseta e per il suo carattere socializzante
- Categoria “consumatori giornalieri” (6,1%) vivono prevalentemente al nord sono lavoratori autonomi e non possono proprio fare a meno di bere una birra al giorno o quasi, soprattutto per il suo gusto
- Categoria “non consumano birra” (34%) sono delle persone che non consumano birra.

I tratti principali del consumatore di birre artigianali emergono dalla prima indagine online prodotta dal sito Cronache di Birra. Questi consumatori considerano come principali problemi del settore la reperibilità e il prezzo della birra, si orientano soprattutto su produzioni italiane e belghe, bevono più a casa che in pub e ristoranti. Entrando più nel dettaglio, il consumatore medio di birra artigianale è maschio, di età compresa tra i 31 e i 45 anni, di profilo culturale medioelevato. È per lo più un bevitore occasionale, che è entrato in contatto con i prodotti dei microbirrifici da relativamente poco tempo (non più di 3 anni) e che spesso beve anche birra industriale, se non addirittura in quantità prevalenti rispetto alla prima. In sostanza, il consumatore medio non è un appassionato di lungo corso. Nella maggior parte dei casi è piuttosto un consumatore saltuario, incuriosito magari dalla birra artigianale,

che tuttavia conosce limitatamente e che acquista con discontinuità. Non è un caso che il budget medio riservato agli acquisti si attesti tra i 10 e i 30 euro mensili.

1.7 LE 5 FORZE DI PORTER E L'ANALISI SWOT

Per capire ed analizzare le strategie d'impresa e la posizione competitiva nel settore della birra usiamo il modello con le 5 forze di Porter.

- a. Nuovi concorrenti potenziali: essendo un settore in crescita e molto proficuo fa sì che tante persone prendono l'iniziativa di entrare, così aumenta in maniera esponenziale la concorrenza fra loro, solo chi produce birre di alta qualità riesce ad andare avanti
- b. Concorrenza fra imprese esistenti: la concorrenza fra i microbirrifici è diversa da quella della birra industriale. Ogni microbirificio opera nel suo territorio che conosce bene, ed "opera" con gli altri birrifici, invece quello industriale è molto forte con grandi campagne pubblicitarie per accaparrarsi grandi fette di mercato.
- c. Prodotti sostitutivi: Le imprese della birra devono competere con molti prodotti sostitutivi come il vino che è il principale concorrente. Nei periodi estivi troviamo una grande concorrenza con dei prodotti tipo l'acqua o le bevande dissetanti.
- d. Potere contrattuale dell'acquirente: L'acquirente esercita pressione sull'abbassamento del prezzo del prodotto e ad un innalzamento della qualità.
- e. Potere contrattuale dei fornitori: i fornitori possono alzare il prezzo delle materie prime e abbassare la qualità.

ANALISI SWOT

Per vedere i punti di forza e di debolezza interne e quelle di opportunità e minacce esterne che le imprese devono affrontare utilizziamo l'analisi SWOT

ANALISI SWOT BIRRA ARTIGIANALE

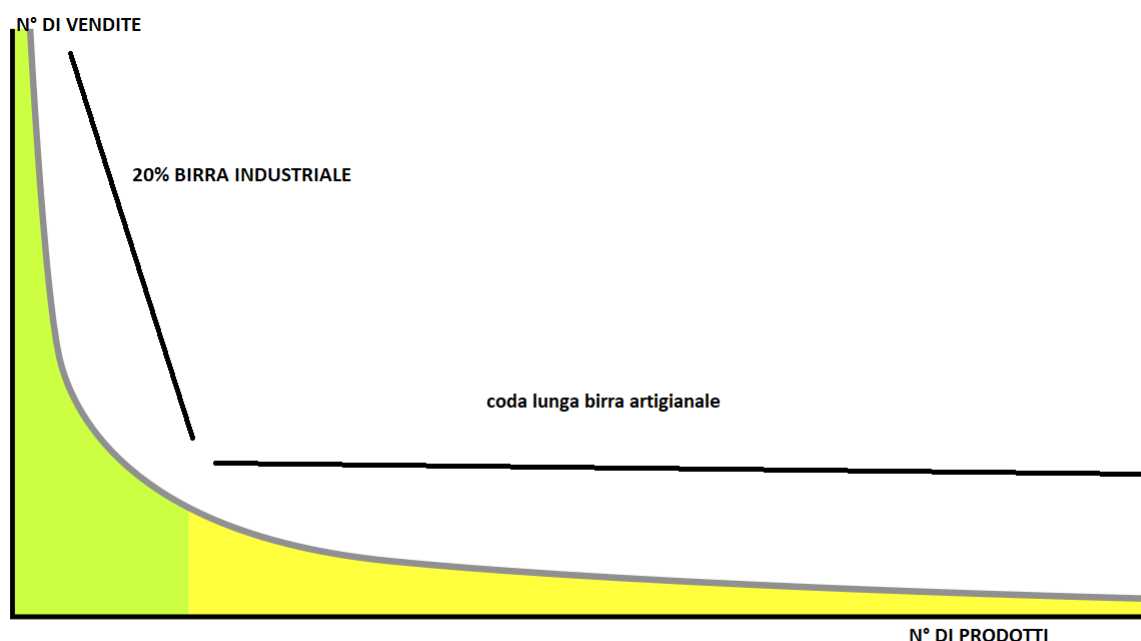
VANTAGGI E OPPORTUNITA'		RISCHI E PERICOLI	
INTERNO	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	
	Prodotto più genuino Prodotto di qualità Interesse per la cultura e le tradizioni locali Passione che accentua i prodotti artigianali Made in Italy in tutto il mondo	Prodotto più costoso Prodotto poco pubblicizzato Limitazione territoriale Gusto particolare a cui la gente non è abituata Presenza di un'elevata tassazione Import in Italia maggiore dell'export	
ESTERNO	Concorrenza tra singoli birrifici limitata Espansione della domanda Fidelizzazione dei consumatori Segmento birre speciali in ascesa Sviluppo di un nuovo brand	Concorrenza delle birre artigianali Nel lungo periodo l'alto prezzo potrebbe minacciare la fidelizzazione Italia un paese con poco consumo pro capite Riduzione della quota di mercato per la presenza di nuovi birrifici artigianali Aumento delle accise	
OPPORTUNITA'		MINACE	

ANALISI SWOT BIRRA INDUSTRIALE

VANTAGGI E OPPORTUNITA'		RISCHI E PERICOLI	
		PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
INTERNO	<p>Alta accessibilità economica</p> <p>Facilità di reperimento</p> <p>Prodotto su larga scala</p> <p>Fiducia dei consumatori al marchio</p> <p>Canali di distribuzione efficienti</p>	<p>Standardizzazione del prodotto</p> <p>Attenzione alla quantità e non alla qualità</p> <p>Concorrenza alta tra marchi mainstream</p> <p>Uso scarso di materie prime naturali</p>	
ESTERNO	<p>Creazione di occupazione</p> <p>Possibilità di creare musei della birra per raccontare ai clienti la storia dell'azienda</p> <p>Fidelizzazione del cliente tramite campagne promozionali</p>	<p>Domanda crescente di birre artigianali e speciali</p> <p>Maggiore esigenza di qualità del consumatore moderno</p>	
		OPPORTUNITA'	MINACE

Il modello della coda lunga di Andersson riflette il caso degli microbirrifici, che offrono piccole quantità di vendita in numerosi prodotti di nicchia dove la birra industriale si concentra con un











grande numero di volumi di vendita e le birre artigianali con un vasto numero di prodotti.



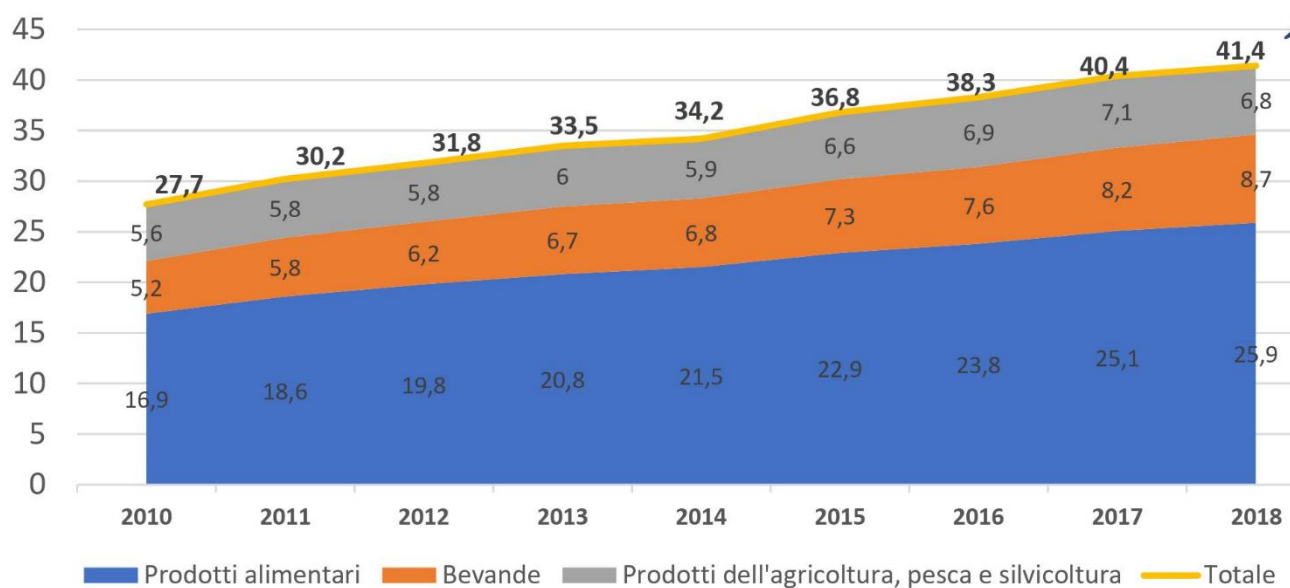
1.8 IL MADE IN ITALY

Il “Made in Italy ” oltre ad essere un’indicazione di provenienza riguardante l’origine di un prodotto. Rappresenta la creatività, la qualità e l’italian style nei settori dell'abbigliamento, arredamento, automazione meccanica e dell'agroalimentare, le 4 A. Il marchio di origine “Made in Italy” viene individuato secondo i seguenti due criteri: criterio delle merci interamente ottenute o criterio dell’ultima trasformazione o lavorazione sostanziale. Per il primo criterio il prodotto viene totalmente prodotto in Italia, dalla materia prima fino alla fase finale. Mentre per il secondo criterio quando una piccola parte del lavoro è stato svolto all’estero e la parte più sostanziale in Italia. A parte il “Made in Italy” abbiamo un'altra classifica il “100%Made in Italy” che è molto rigoroso. Un prodotto viene chiamato “100% Made in Italy” solo se riesce a soddisfare questi requisiti: fabbricati interamente in

Italia; realizzati con semilavorati italiani; costruiti con materiali naturali di qualità e di prima scelta; realizzati con disegni e progettazione esclusivi dell'azienda che fa richiesta; costruiti adottando le lavorazioni artigianali tradizionali tipiche italiane; realizzati in osservanza dei criteri di sicurezza; realizzati in osservanza delle norme sull'igiene. Nel caso di uso improprio del "Made in Italy" si rischia d'incorrere a reclusione fino a due anni e multa fino a 20.000 euro in caso di falsa indicazione di origine di un prodotto o nel caso d'indicazioni di origine fallaci a una sanzione amministrativa.

	2017	2018	VARIAZIONE	
Macchinari	80.142,84 Mln	81.706,22 Mln	+2,0%	
Tessile abbigliamento	51.017,79 Mln	52.690,92 Mln	+3,3%	
Mezzi di trasporto	51.043,80 Mln	51.002,22 Mln	-0,1%	
Metallurgia	47.332,94 Mln	49.766,87 Mln	+5,1%	
Alimentari e bevande	34.161,95 Mln	35.029,10 Mln	+2,5%	
Prodotti chimici	30.126,80 Mln	30.958,97 Mln	+2,8%	
Gomma e plastica	26.462,66 Mln	27.058,76 Mln	+2,3%	
Farmaceutica	24.721,64 Mln	25.890,11 Mln	+4,7%	
Apparecchi elettrici	23.343,38 Mln	23.994,82 Mln	+2,8%	
Computer elettronica	14.499,60 Mln	15.472,80 Mln	+6,7%	

In questa tabella osserviamo la variazione delle esportazioni dal 2017 al 2018 delle 10 principali voci di Made in Italy. I macchinari sono i beni che esportano di più con 80.142,84 mln nel 2017 con una variazione del 2,3%, a 81.706,22 mln. L'unica voce che sta in negativo sono i "Mezzi di trasporto" con una variazione del -0,1%. La variazione più significativa è quella della voce "computer elettronica" con un valore del +6,7%. L'esportazione Made in Italy risulta crescere in vari settori produttivi fra il 2017 e il 2018.



In questo grafico dati ICE osserviamo come è cresciuto l'export del settore agroalimentare negli ultimi anni arrivando al 2018 con una cifra di 41,4 mld. La crescita più significativa è quella degli prodotti alimentari con un incremento di 9 mld di euro, 3,5 mld quello delle bevande e solo con 1,2 mld quello di prodotti dell'agricoltura, pesce e silvicoltura.

2. BIRRIFICIO BARI

2.1 CASO BIRRIFICIO BARI

Come la più grande parte degli microbirrifici, nasce dalla passione e dalla voglia di dare ad un prodotto un po' di particolarità, un po' di quella che manca negli birrifici industriali. I sogni si possono realizzare...Mi chiamo Paola e vi racconto di me e delle mie birre... ma partiamo dall'inizio...Ho 46 anni sono spostata ed ho una figlia di 9 anni e vi posso dire che nella vita ho cercato di vivere intensamente ogni giorno, perché in “soli” 46 anni ho vissuto tante esperienze personali e lavorative che mi hanno permesso di capire l'importanza di sfruttare al meglio ogni giorno della mia vita. Sono nata e cresciuta a Napoli da mamma Marisa originaria di Como e da papà Giovanni napoletano doc... una famiglia creata da due mentalità e due culture diverse che mi ha trasmesso la razionalità tipica del nord Italia e la passione, l'inventiva e tenacia per realizzare i propri sogni tipici di sud Italia. E COSI HO REALIZZATO IL MIO PRIMO SOGNO RAZIONALE...diventare biologa, lavorare in laboratorio e conoscere il mondo della ricerca scientifica su grandi tematiche e rilevando l'importanza dei vari “ingredienti” per creare qualcosa di utile. La voglia di indipendenza ed autonomia, però, mi hanno messo davanti ad un bivio e così ho dovuto prendere una delle più importanti decisioni della mia vita: accantonare la carriera da ricercatrice per cercare un lavoro. Così sono stata assunta da una multinazionale farmaceutica Italo-Francese dove sono riuscita a coniugare la mia capacità relazionale con l'impegno dell'azienda. In quasi venti anni di lavoro, la mia carriera mi ha fatto ricoprire ruoli manageriali sempre più importanti che mi hanno permesso di viaggiare molto in Italia ed all'estero portandomi a conoscere tante realtà e di confrontarmi con tanti mondi diversi sino poi a trasferirmi nella magnifica Puglia e per la precisione a Bari dove oggi vivo.

IN QUESTI ANNI DA GIROVAGA

essendo appassionata di cucina e di birra, mi sono affacciata al mondo degli homebrewer e così ho iniziato “per gioco” a realizzare birra in casa tra pentole e i fornelli!! Questa ispirazione mi ha portato anche a provare tante birre ed a frequentare vari corsi di degustazione per affinare sempre più i miei sensi birrai. L'arrivo in Puglia, poi, mi ha dato la possibilità di conoscere mio marito e di dare alla luce mia figlia, ma anche di scoprire le molte realtà birraie di cui questa splendida regione è ricca. Birre artigianali veramente buone prodotte da persone molto competenti, oltre che appassionate che mi

hanno permesso di continuare a soddisfare il mio palato e la mia curiosità. Però, spesso, capita che quando tutto sembra perfetto... la vita ci metta davanti a degli ostacoli...

A GENNAIO 2015

infatti, la mia “multinazionale”, colpita anche essa dalla crisi del settore farmaceutico ed in generale dalla crisi economica italiana, aveva deciso di avviare una così detta “riorganizzazione aziendale” con tanto di “riqualificazione del personale”, aprendo la mobilità (anticamera del licenziamento) ed andando a minare il mondo lavorativo e le “certezze” che sino ad allora avevo conosciuto.

Credo che, benché abbia avuto tutta la libertà di scelta, la possibilità di perdere un ottimo lavoro a 42 anni possa destabilizzare chiunque... ma io sin dal primo momento avevo già preso una nuova importante decisione. Le mie esperienze di vita e di lavoro mi hanno insegnato a non piangermi mai addosso e, soprattutto, che un “evento negativo” nell’apparenza si può trasformare in una magnifica opportunità per cambiare e ricominciare ad inseguire i propri sogni e le proprie passioni. Così, con il sostegno della mia famiglia, ho preso un grande respiro ed ho urlato:

“MOLLO TUTTO”

comunicando alla mia azienda che avevo deciso di andarmene volontariamente per realizzare il mio sogno.

In poco più di due mesi il vecchio mondo lavorativo non esisteva più... era un nuovo inizio che partiva dall’Università di Perugia e precisamente dal Centro di Eccellenza per la Ricerca sulla Birra (CERB) dove ho perfezionato la mia formazione birraria abbinandola alla mia conoscenza scientifiche e tecniche.



Tornata in Puglia ho iniziato a collaborare con il Mastro Birraio bavarese Oliver Harbeck, da tempo residente ad Ostuni, e con il suo birrificio BirrApulia; così ho dato il via alla mia nuova vita con nuove sfide e nuovi rapporti personali e lavorativi. Dalla magica alchimia dell'unione tra la mia razionalità di biologa e la mia passione per la birra ho creato, sempre con il sostegno della mia famiglia, il Birrificio Bari, in onore della splendida città che mi ha accolto ed in cui vivo. Per chi non conosce Bari, devo dirvi che oltre ad essere veramente bella, ciò che mi ha sempre colpita è il suo essere città del mondo con l'incontro di tante culture diverse, una città che non ti fa sentire straniero. Una città devota al suo San Nicola, ma anche ad una cultura del "saper vivere" e del "saper gustare la vita" attraverso il profondo legame che unisce la sua gente con i frutti del suo mare e della sua terra, nello

spirito del “mare nostrum” mediterraneo, ammirato e ricercato in tutto il mondo. Da queste premesse e da queste storie nascono le birre di Bari, dico volutamente di Bari perché per realizzarle mi sono ispirata ai colori, ai profumi ed ai sapori di questa città, alle sue leggende, al suo Santo Patrono ed alla mia “lucida follia” di realizzare un sogno.

IL MIO OBIETTIVO

è quello di riuscire a trasmettere, attraverso le birre del Birrificio Bari, oltre alla consapevolezza di bere un prodotto di qualità artigianale, un coinvolgimento nella mia passione e l'applicazione della tecnologia birraia in modo da far apprezzare gusti nuovi, freschi e appassionati, espressione del sogno.

LA VISIONE

Riuscire a portare la mia birra, il mio modo di fare in tutta Italia, e perché non in tutto il mondo.

STRUTTURA DEL BIRRIFICIO BARI

Situata in un capannone di circa 650 mq presso la “Fiera del Levante di Bari” il Birrificio Bari si trova in un punto strategico dove si può mettere bene in mostra per eventuali suoi futuri clienti. Oltre all'attività di Birrificio svolge pure quella di ristorazione dove abbina delle buonissime preparazioni con la sua particolare birra. Come la maggior parte degli Microbirrifici il numero dei dipendenti è sempre piccolo, con Paola c'è suo marito che la aiuta, insieme agli tre dipendenti.

L'approvvigionamento della materia prima viene sia localmente che a livello nazionale. La produzione viene fatta in loco con le sue ricette personali, che custodisce gelosamente, e dove sperimenta nuove miscele. Per distribuire la birra, ci pensano loro personalmente, che viene ordinato direttamente presso il birrificio. Per rimanere in contatto e mettere in evidenza la birra usano il loro sito online <https://www.birrificiobari.it/> e molto i Social Media, in primo piano Facebook, Instagram e Twitter dove sono particolarmente attivi. Ultimamente con il problema del COVID-19 e per la difficoltà che le persone non si possono recare personalmente presso il birrificio stanno usando la delivery a casa. Il sito web è cambiato, e stata aggiunta pure la possibilità di ordinare direttamente la birra da lì. L'utilizzo dell'e-commerce è molto importante in questo periodo di lockdown per

rimanere aperti e produrre la birra. Quando serve una mano loro ci sono sempre, soprattutto adesso in questo periodo difficile dove negli ospedali manca materiale, fermando tutta la produzione della birra convertendosi in un birrificio che produce sanificante. Questo grazie alla bravura di Paola, essendo biologa, e la precedente esperienza presso l'azienda farmaceutica con l'aiuto del Politecnico di Bari. La loro visione innovativa non manca neanche qui, data la mancanza di materie per il confezionamento, stano usando le bottiglie che prima servivano per imbottigliare birra.



2.2 LE NOSTRE BIRRE



#MOLLOTUTTO
La Bionda

E' una session ipa di confine con una "Session Apa"



#MOLLOTUTTO
La Rossa

Una birra "Doppel bock" artigianale italiana dal gusto pieno e deciso.



Bellafrè

Lemon Golden Ale rinfrescante e molto dissetante.
(stagionale estiva)



Cotta di Te

E' una birra "GOLDEN ALE" artigianale italiana con un piacevole aroma floreale e speziato con gusto vivace e ricco.



KtSM

La KTSM una Black IPA, in cui dominano i sentori di malto torrefatto e di cioccolato fondente.



La Meridionale

La Meridionale è una Saison chiara e dissetante.



San Nicola 1087

Birra "LAGER" artigianale italiana di tipica ispirazione tedesca.



San Nicola 1087

Una birra "Bohemian Pilsner" artigianale italiana dal gusto classico e molto beverina

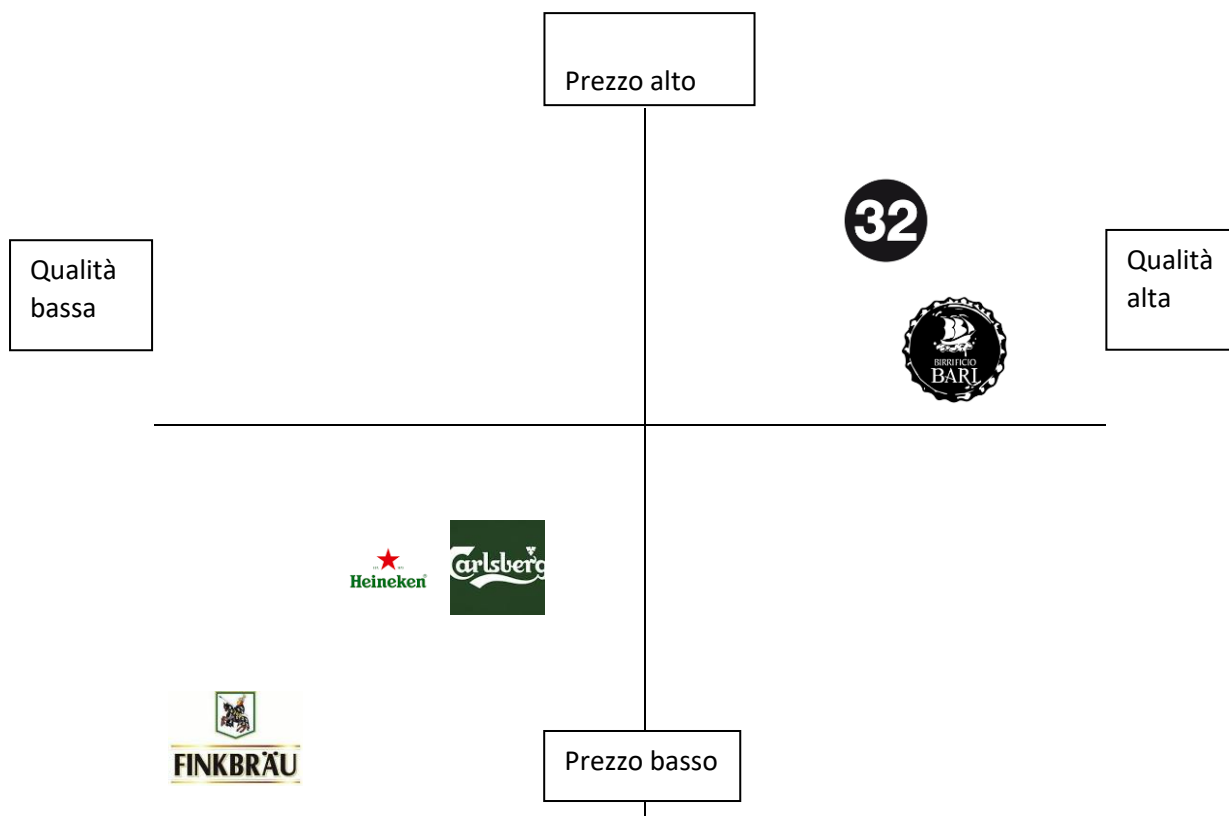


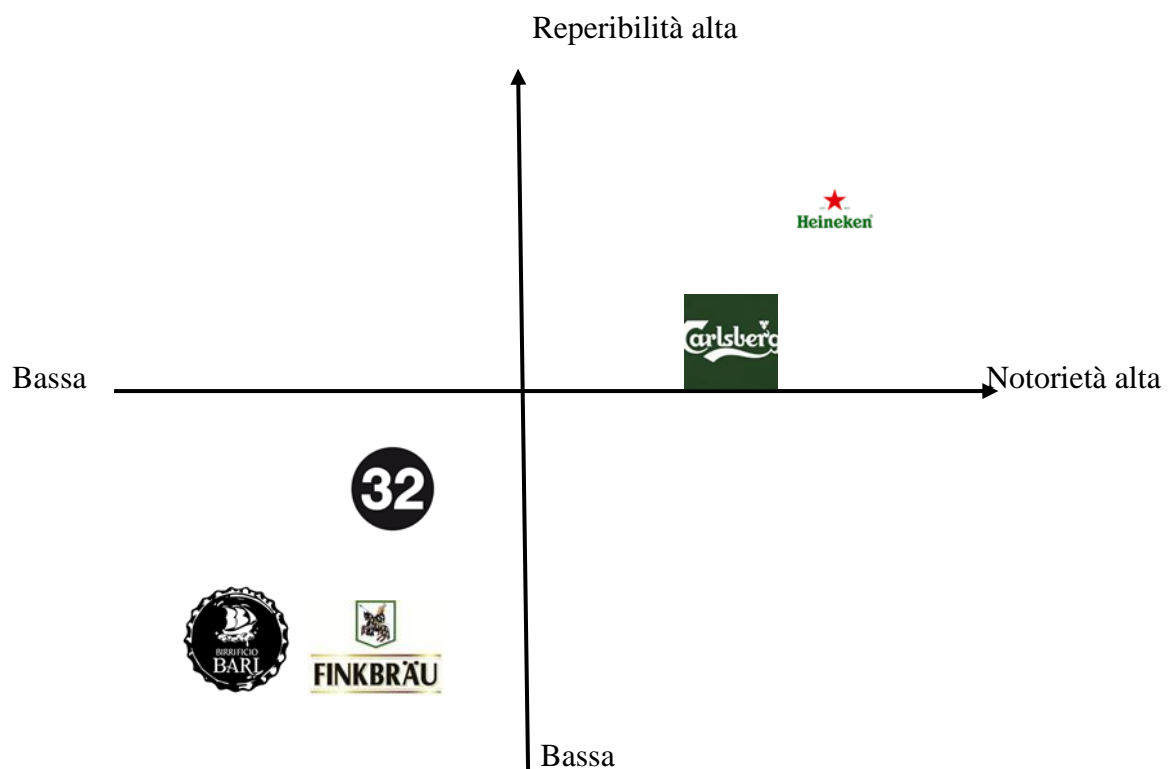
San Nicola 1087

Arabica Selezione SAICAF
Una birra "coffee stout" artigianale italiana realizzata in collaborazione con Saicaf.

Il birrificio Bari produce una birra di alta qualità, artigianale. Si come è una birra artigianale e non una birra industriale dove la produzione è massiva, le birre di questo birrificio costano in media sugli 6 e 8 euro. Non è una birra con tanta visibilità ed è un po' difficile trovarla essendo una birra artigianale, e come tale è conosciuta in un'area circoscritta molto piccola. I consumatori di questa birra sono persone con un reddito medio alto, perché è una birra con un prezzo alto. L'età dei consumatori è dagli 25 anni a 55 anni.

2.3 POSIZIONAMENTO E MARKETING MIX





Marketing mix le 4P

PRODOTTO	PREZZO	PROMOZIONE	PUNTO VENDITA
-Birrificio Bari	-Prezzo medio alto	-Social media	-Direttamente in
-9 tipologie di birre	-Regalare dei gadget	-Sito web	negozio
		-Volantinaggio	-Vendita sito web

-identica tipologia di bottiglia	-Pagamento in negozio	-Passaparola	-Vendita su i social media
-bottiglie da 33cl e da 50 cl	-Pagamento con carta di credito vendite online	-Media	-Trasporto personalmente punto vicino
-qualità alta			-trasporto con corriere

2.4 INTERNAZIONALIZZAZIONE

Internazionalizzarsi? Perché? Non c'è più spazio all'interno del contesto nazionale? Siamo così forti da andare all'estero? Abbiamo una strategia giusta? Birrificio Bari una realtà della Puglia, una piccola impresa che si vuole aprire al mondo, ma con una scarsa conoscenza al di fuori del confine nazionale.

Mettiamo a confronto dei paesi che sono vicini all'Italia e facciamo una analisi PEST per scoprire quale e la nazione migliore dove esportare, e per il momento non ci allarghiamo tanto, guardiamo verso l'Europa. Abbiamo preso in considerazione questi paesi: Svizzera, Austria, Regno Unito, Russia, Slovacchia e la Grecia.

SVIZZERA

La Svizzera è uno stato federale che si trova nell'Europa centrale composto da 26 cantoni e non fa parte della Comunità Europea con capitale Berna. La Svizzera ha una popolazione di 8.530.100 ab. Le lingue ufficiali sono: il tedesco, il francese, l'italiano e il romancio. Si confina con: Germania, Austria, Francia, Italia e Liechtenstein.

FATTORI POLITICI

Il governo, il parlamento e i tribunali della Svizzera sono organizzati su tre livelli: Cantone federale (basato su 26 costituzioni cantonali) comunitari (per piccoli villaggi) - La costituzione federale copre i settori delle relazioni estere, dell'esercito, delle tariffe, delle imposte sul valore aggiunto e della legislazione in materia di valuta, ferrovie e comunicazioni alla confederazione. I cantoni (e alcune grandi città) controllano le forze di polizia, gestiscono ospedali e università. Il potere esecutivo è esercitato dal governo e dall'amministrazione federale e non è concentrato in nessuna sola persona. Il governo svizzero è un gruppo composto da sette membri a parità di diritti, pertanto, il presidente e il vicepresidente sono eletti dall'Assemblea federale tra i sette membri del Consiglio federale per un anno.

FATTORI ECONOMICI

Il paese ha un'economia molto stabile e moderna. PIL del paese: 705,1 miliardi di dollari (2018) che rappresenta l'1,05 per cento dell'economia mondiale con un tasso di crescita dell'1,7%. Le principali fonti del PIL del paese provengono dal settore dei servizi (72,5%) e settore industriale (27%). - Il prodotto interno lordo pro capite in Svizzera è stato registrato l'ultima volta a 82.950 dollari. Si stima che le esportazioni del paese nel 2019 siano pari a 312 miliardi con un aumento del 2,7% e le importazioni a 276 miliardi con un incremento del 0,7% riferendosi all'anno precedente. Il tasso di cambio con l'euro in questo momento è 1 Franco Svizzero equivale a 0,95 euro.

FATTORI SOCIALI

Le persone in Svizzera sono altamente istruite e moderne e si erge al secondo posto nella qualità della vita Index. Gruppi etnici: Tedesco: 65%, Francese: 18%, Italiano: 10 %, Romancio: 1%, Altri: 6%. Paese ha quattro lingue ufficiali, che sono: tedesco, francese, italiano e romancio. Religioni: Cattolica Romana 38,2%, Protestante 26,9%, Musulmano 4,9%, altri Cristiani 5,7%, altro 1,6%, nessuno 21,4%, non specificato 1,3%. La Svizzera conta una popolazione di circa 8.5 milioni di persone, di cui il 23% stranieri. Tasso di crescita della popolazione: lo 0,5%. Speranza di vita alla nascita: 82,3. Tasso di alfabetizzazione: 99%. La Svizzera è considerata "il miglior posto al mondo dove nascere" (secondo l'Economist Intelligence Unit).

FATTORI TECNOLOGICI

Il paese è povero di risorse naturali, ma in alto nella R&S, che rappresenta il 2,9% del PIL del paese. Ogni 12 persona su 1000 è in R&S circa il 45%. I cittadini svizzeri sono molto attivi nei mercati e-commerce e nell'e-banking. Hanno una rete ferroviaria più densa in tutta Europa. Su ogni 100 persone 97 sano usare il computer e 76 sano usare internet. Il paese sta crescendo rapidamente nella produzione e fornitura di cioccolato a tutto il mondo. Campi di ricerca: Biotecnologie, microtecnologie, informatica, ricerca climatica e ricerca rinnovabile.

REGNO UNITO

Il Regno Unito è uno Stato insulare dell'Europa occidentale con capitale Londra, una popolazione di circa 65,5 milioni di abitanti con una densità di 278 ab/km². La lingua ufficiale è l'inglese. E una Monarchia Parlamentare con la Regina Elisabetta II e il Premier Boris Johnson. La valuta è la Sterlina Britannica. Confina con l'Irlanda, con la Francia tramite il tunnel della Manica, Gibilterra con la Spagna e Akrotiri e Dhekelia con Cipro.

FATTORI POLITICI

Il Regno Unito è costituito da Inghilterra, Galles, Scozia e Irlanda del Nord. È una moderna democrazia parlamentare e una monarchia costituzionale con il monarca (attualmente la regina Elisabetta II) che è

il capo di Stato. Il ruolo del monarca nel processo legislativo è in gran parte cerimoniale. Il primo ministro (Boris Johnson è il capo del governo che viene eletto per un mandato di cinque anni. Quattro partiti politici che dominano maggiormente la politica sono laburisti, conservatori, liberaldemocratici e il partito nazionalista scozzese. Londra è la capitale del Regno Unito che è un centro di finanza e cultura globale. La stabilità politica è una grande forza del paese; tuttavia, la Brexit ha creato incertezze e dibattiti politici. Alcuni analisti ritengono che la Brexit creerà un caos inimmaginabile, mentre altri ritengono che aprirà le porte a immense opportunità per il paese. Allo stesso modo, il recente aumento della violenza e dei crimini ha causato serie preoccupazioni. Il Regno Unito mantiene ottime relazioni con gli Stati Uniti e molti altri paesi del mondo. È un membro permanente dell'ONU, con una notevole influenza sugli affari economici, culturali, militari, scientifici e politici globali.

FATTORI ECONOMICI

Il Regno Unito è la quinta economia più grande del mondo per PIL nominale (2.622.000 milioni \$). La valuta che si usa in Gran Bretagna è la sterlina. La recessione del 2008 aveva messo l'economia in difficoltà; tuttavia, il governo ha preso le misure necessarie per migliorare l'economia. Le famiglie britanniche hanno dovuto affrontare alcune sfide nel 2017. Il PIL pro capite è di 46.000 \$ che si trova al 26° posto. I prezzi nei negozi sono aumentati a tassi rapidi, con la debolezza della sterlina che ha aumentato il costo dell'importazione di merci nel Regno Unito. Tuttavia, i salari non sono aumentati in linea con l'aumento dei prezzi. Il salario minimo a partire da aprile 2019 per le persone di età pari o superiore a 25 anni è di 8,21 \$ all'ora. L'attuale tasso di inflazione è dell'1,7% a settembre 2019. È salito al 3,1% a novembre 2017. Vale la pena notare che la Banca d'Inghilterra ha fissato un obiettivo di inflazione del 2%. Ha aumentato il suo tasso di interesse chiave nel novembre 2017. Il tasso è salito dallo 0,25% allo 0,5%. Il Regno Unito è stato a lungo una destinazione popolare per gli investimenti diretti esteri (DIF). Molti magnati di imprese e organizzazioni di tutto il mondo hanno investito in una varietà di settori nel Regno Unito. Sport, immobili, tecnologia, generi alimentari e molte altre industrie hanno attirato un'enorme quantità di interesse dall'estero. L'attuale aliquota d'imposta sulle società per gli utili delle società è del 19%. Il turismo è molto importante nell'economia del Regno Unito, è il sesto paese più visitato al mondo. Il Regno Unito importa quasi il doppio di quello che esporta, con 617 miliardi di importazione e solo con 395 miliardi di esportazioni nell'ultimo anno.

FATTORI SOCIALI

Il Regno Unito ha un grande mercato di consumo. Secondo i dati diffusi nell'agosto 2019 dall'Ufficio per le statistiche nazionali, la popolazione del Regno Unito era di 66,4 milioni nel 2018. Le nascite continuano a superare i decessi e si prevede che la popolazione raggiungerà i 74 milioni entro il 2039. Anche la popolazione sta invecchiando. Nel 2016, il 18% delle persone aveva 65 anni e più, mentre il 2,4% aveva un'età pari o superiore a 85 anni. Ciò ha implicazioni sia sul mercato del lavoro che sul sistema sanitario. Tuttavia, ci sono molte opportunità per le organizzazioni di soddisfare le esigenze della popolazione anziana. Immobiliare, vacanze, assicurazioni, assistenza sanitaria e molte altre aziende hanno già beneficiato di questa categoria di popolazione. Il Regno Unito è stato storicamente influenzato dal concetto di classe sociale; tuttavia, la popolazione è multiculturale. Nel corso degli anni, le aziende hanno sviluppato una varietà di nuovi prodotti e mercati per soddisfare le esigenze di diverse razze e religioni. Ci sono ancora molte opportunità per le organizzazioni di esplorare. Il Regno Unito è uno dei primi 10 paesi percepiti per avere la popolazione più istruita del mondo. È anche il numero 3 nella classifica complessiva dei migliori paesi. Tuttavia, vale la pena ricordare che i costi della vita e dell'istruzione superiore sono in aumento.

FATTORI TECNOLOGICI

Il Regno Unito è uno dei paesi tecnologicamente più avanzati al mondo. Londra è il grande hub sia per le istituzioni finanziarie che tecnologiche. Le aziende stanno spesso sviluppando nuove tecnologie per offrire le migliori soluzioni per i loro clienti. L'infrastruttura tecnologica avanzata offre agli imprenditori opportunità illimitate di fare affari nel Regno Unito. Il settore tecnologico è uno dei principali contributori dell'economia britannica. Un sacco di investimenti e talenti stanno arrivando nel settore. Vale la pena notare che gli investimenti e lo sviluppo si stanno diffondendo in tutto il paese. Dal 2011 il Regno Unito ha attirato 28 miliardi di sterline di investimenti tecnologici, contro gli 11 miliardi di sterline in Francia e i 9,3 miliardi in Germania. Tuttavia, il Regno Unito è in ritardo rispetto agli Stati Uniti, alla Corea del Sud, all'India, al Giappone e ad altri paesi nello sviluppo tecnologico. Il Regno Unito è stato storicamente influenzato dal concetto di classe sociale; tuttavia, la popolazione è multiculturale. Nel corso degli anni, le aziende hanno sviluppato una varietà di nuovi prodotti e mercati per soddisfare le esigenze di diverse razze e religioni. Ci sono ancora molte opportunità per le organizzazioni di esplorare. Il Regno Unito è uno dei primi 10 paesi percepiti per avere la popolazione

più istruita del mondo. È anche il numero 3 nella classifica complessiva dei migliori paesi. Tuttavia, vale la pena ricordare che i costi della vita e dell'istruzione superiore sono in aumento.

AUSTRIA

L'Austria è una repubblica federale composta da nove Länder, membro dell'Unione europea, situato nell'Europa centrale. Confina con Svizzera e Liechtenstein ad ovest, Slovenia a sud-est, Italia a sud, Ungheria a est, Slovacchia a nord-est, Germania e Repubblica Ceca a nord. La capitale dell'Austria è Vienna con 1.840.000 abitanti.

FATTORI POLITICI

Il sistema politico della Repubblica d'Austria si basa sui principi della democrazia, dello Stato repubblicano, dello Stato federale, dello Stato di diritto, della separazione dei poteri, del principio liberale e dell'appartenenza all'Unione europea. Le principali basi giuridiche del sistema politico sono il trattato di Lisbona sulla struttura dell'UE e la Costituzione federale. La Repubblica di Austria, membro dell'UE, è una democrazia parlamentare semipresidenziale. Le elezioni in Austria sono in gran parte condotte secondo la rappresentanza proporzionale, il che significa che i partiti di solito devono formare coalizioni. Come in quasi tutte le democrazie, i partiti svolgono un ruolo centrale nella vita politica austriaca. La divisione dei compiti tra l'Austria e l'UE è disciplinata dal trattato dell'UE, disciplinato dalla legge costituzionale federale (B-VG) tra il Land e la Confederazione. La Corte di giustizia europea, il B-VG e le altre leggi costituzionali della Corte costituzionale controllano il rispetto del trattato UE.

FATTORI ECONOMICI

Dopo diversi anni di robusta progressione, la crescita economica austriaca è rallentata all'1,6% nel 2019, contro il 2,4% del 2018. Un modesto sviluppo dei principali mercati di esportazione e le incertezze dovute ai conflitti commerciali globali e il processo di Brexit rallentano la dinamica economica. Nel complesso, l'economia austriaca è considerata una delle più stabili d'Europa. Il paese si basa su una rete molto solida di PMI orientate all'esportazione, eccellenti standard accademici e spese significative per la ricerca e lo sviluppo. Il settore terziario dà lavoro oggi a quasi 7 austriaci su

10 contribuendo per il 71% al PIL nazionale. Il PIL per il 2018 è di 457.637 milioni di \$ e con un PIL pro capite 52.137 \$ (2018). È probabile che i consumi pubblici e privati contraddiranno l'economia interna, con le famiglie che beneficiano di un mercato del lavoro ristretto e di salari più elevati. L'Austria ha attuato politiche per l'innovazione e la diversificazione delle imprese nell'economia verde e digitale. L'Austria ha una bassa percentuale di disoccupazione rispetto ad altri paesi dell'eurozona e dell'UE, nonché un confronto globale. Il tasso di disoccupazione è leggermente diminuito al 4,5% nel 2019 -contro il 4,9% del 2018- e dovrebbe rimanere stabile al 5,5% nel 2020 e al 5% del 2021, nonostante l'impatto economico negativo della pandemia COVID-19. D'altra parte, la carenza di manodopera potrebbe limitare la crescita economica e le persistenti tensioni commerciali globali rappresentano un ulteriore rischio di ribasso. Nel 2017 la bilancia commerciale è in negativo con una importazione di \$164 miliardi e con una esportazione di \$148 miliardi.

FATTORI SOCIALI

La popolazione austriaca è di 8.9 milioni con una densità di 106/km². La popolazione della capitale, Vienna, supera 1,9 milioni (2,6 milioni, compresi i sobborghi), che rappresentano circa un quarto della popolazione del paese. È noto per la sua offerta culturale e alto standard di vita. Vienna è di gran lunga la città più grande del paese. Graz è seconda in termini di dimensioni, con 291.007 abitanti. Tutte le altre città hanno meno di 100.000 abitanti. Secondo Eurostat, nel 2018 in Austria c'erano 1,69 milioni di residenti nati all'estero, pari al 19,2% della popolazione totale. Ci sono più di 483.100 discendenti di immigrati di origine straniera. I turchi costituiscono uno dei più grandi gruppi etnici in Austria, con circa 350.000 abitanti. Insieme, serbi, croati, bosniaci e sloveni costituiscono circa il 5,1% della popolazione totale austriaca. La lingua ufficiale è il tedesco ma stanno delle altre lingue riconosciute, l'ungherese lo sloveno e il croato. Il 57% degli austriaci è cattolico, l'8,7% ortodosso, il 7,9% musulmani, il 3,3% evangelisti e il restante 23,1% senza o diverse religioni. Il tasso di fecondità totale nel 2017 è stato stimato a 1,52 bambini nati per donna, al di sotto del tasso di sostituzione di 2,1. Nel 2015, il 42,1% delle nascite era costituito da donne non sposate. L'Austria ha successivamente la 12a popolazione più anziana del mondo, con un'età media di 44,2 anni. L'aspettativa di vita nel 2016 è stata stimata a 81,5 anni (78,9 anni maschi, 84,3 anni femminili). La Repubblica d'Austria ha un sistema scolastico libero e pubblico, di cui nove anni di istruzione sono obbligatori,

FATTORI TECNOLOGICI

L'Austria continua a confermarsi come ambita sede di ricerca in Europa nei settori del futuro, come le bioscienze, l'ambiente e l'energia, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Ict), la mobilità e il traffico. Oltre 820 imprese operanti nelle biotecnologie, nella farmaceutica e nella tecnica medica determinano il 5,8 per cento del prodotto interno lordo (PIL) e danno lavoro a 52.000 persone. In Austria c'è una straordinaria concentrazione di leader di mercato, tecnologici e dell'innovazione nel settore delle energie rinnovabili e delle tecnologie ambientali. Il settore è innovativo e orientato all'esportazione, le aziende si impegnano costantemente per trovare soluzioni pratiche. Da più di dieci anni l'Austria ha visto crescere in maniera continuativa la sua quota di ricerca in rapporto al Pil, passando dall'1,8% del 1998 al 2,79% dello scorso anno e superando così la media dei Paesi membri dell'Ue, dell'Ocse e dal 2009 anche degli Usa. La dinamica della forza innovativa si manifesta anche nell'obiettivo prefissato per il 2020: un ulteriore incremento della quota di ricerca fino ad arrivare al 3,76%.

RUSSIA

La Russia o la Federazione Russa è un paese transcontinentale situato nell'Europa orientale e nell'Asia settentrionale. Coprendo un'area di 17.125.200 chilometri quadrati, è il più grande paese del mondo per area, coprendo più di un ottavo della superficie abitata della Terra, che si estende fino a undici fusi orari e confinante con 16 nazioni sovrane. Il territorio della Russia si estende dal Mar Baltico a ovest all'Oceano Pacifico a est, e dall'Oceano Artico a nord al Mar Nero e al Caucaso a sud. Con 146,7 milioni di abitanti che vivono negli 85 sudditi federali del paese, la Russia è la nazione più popolosa d'Europa e la nona nazione più popolosa del mondo. La capitale della Russia e la città più grande è Mosca altre grandi aree urbane includono San Pietroburgo, Novosibirsk, Ekaterinburg, Nizhny Novgorod, Kazan e Chelyabinsk.

FATTORI POLITICI

La Federazione Russa è una repubblica semipresidenziale con il Presidente che è il capo di stato e il primo ministro il capo del governo. La Russia è una superpotenza ed è uno dei cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'ONU. È anche membro di una serie di organizzazioni e sindacati influenti, prestigiosi e internazionali come l'Organizzazione mondiale del commercio, BRICS, Unione doganale dell'UE, l'Unione economica eurasiatica, l'Organizzazione di cooperazione di Shanghai, la cooperazione economica del Pacifico asiatico, l'Organizzazione per la cooperazione economica del Mar Nero, il Consiglio d'Europa, l'Organizzazione Mondiale del Turismo e il Commonwealth degli Stati Indipendenti per citarne solo alcuni. La Russia è il più grande paese sulla terra e svolge un ruolo enorme nella politica globale. Pur intrattenendo relazioni bilaterali con un certo numero di paesi potenti nel mondo, la cooperazione tra Cina e Russia è vista come uno dei più significativi in quanto entrambi i giganti lavorano per formare legami sempre più profondi in una vasta gamma di settori. Vale la pena ricordare che sia la Russia che gli Stati Uniti sono in costante competizione tra loro per essere incoronati come il paese più potente del mondo. Vale anche la pena ricordare che l'annessione della Crimea da parte della Russia ha attirato una vasta critica da diversi angoli del mondo.

FATTORI ECONOMICI

La Russia è una delle prime 15 maggiori economie del mondo per PIL nominale. La moneta ufficiale in Russia è il rublo. Nel 2018 la sua economia è cresciuta del 2,3%, superiore alle previsioni dell'1,7% del FMI e delle previsioni del proprio ministero dell'economia dell'1,8% (The Japan Times, 2019). Una forte crescita del 5,3% nel settore delle costruzioni ha contribuito in modo significativo alla crescita complessiva. La Russia ha più di 460 miliardi di dollari di riserva e può resistere a qualsiasi shock economico globale (Evans, 2019). L'economia russa dipende fortemente dal petrolio e dal gas. Produce circa 11 milioni di barili di petrolio al giorno. Infatti, il petrolio e il gas costituiscono il 59% delle esportazioni della Russia (Evans, 2019). Altre principali esportazioni della Russia sono le seguenti: ferro e acciaio, cereali, metalli preziosi, macchinari tra cui computer, legno, fertilizzanti e alluminio (Workman, 2019). Il paese ha esportato circa 449,3 miliardi di dollari di merci in tutto il mondo nel 2018. Le principali importazioni della Russia sono i macchinari, le attrezzature per i trasporti, i prodotti chimici, gli alimenti e i prodotti agricoli. Cina e Germania sono due dei principali partner di importazione della Russia. Come accennato in precedenza, la Russia è una parte fondamentale del gruppo BRICS (Brasile, Russia, India, Cina e Sud Africa). Ha intrapreso una serie

di iniziative per incoraggiare gli investimenti esteri. I recenti sviluppi infrastrutturali hanno anche immensamente migliorato l'efficienza logistica delle attività commerciali nel paese.

FATTORI SOCIALI

Anche se la Russia è il più grande paese sulla terra, ha, ad aprile 2019, una popolazione totale di circa 142,7 milioni. L'aspettativa di vita per gli uomini è di 63 anni e 75 anni per le donne (BBC, 2019). Il cristianesimo ortodosso è la più grande religione in Russia, e l'Islam è la seconda. Oltre al cristianesimo ortodosso e all'Islam, la Russia ha anche minoranze significative tra cui pagani, indù, buddisti, ebrei e persone irreligiose. È importante notare che la classe media sta rapidamente aumentando di dimensioni in Russia e molti consumatori russi sono molto ricettivi ai marchi stranieri, in particolare nel campo dei beni di lusso, cibo e bevande. Secondo alcune fonti, c'è una vera domanda di marchi britannici tra i consumatori russi. Prodotti cinesi a prezzi accessibili hanno anche fatto un ottimo nome in Russia. Tuttavia, vale la pena ricordare che la Russia si trova ad affrontare alcune sfide sociali che richiedono un'immediata risposta. Ad esempio, la popolazione del paese sta diminuendo di circa 700 persone al giorno. Il calo è causato in particolare dall'invecchiamento della popolazione, dal calo dei tassi di immigrazione, dalla mancanza di applicazione delle normative in materia di salute e cibo e dalle sanzioni economiche occidentali (Evans, 2019). Anche la disuguaglianza sociale è un altro problema che dovrebbe essere preso in considerazione. La Russia ha più di 70 miliardari; tuttavia, molte persone nel paese vivono in povertà. Il tasso di povertà in Russia è superiore al 13% e dovrebbe rimanere intorno al 12% nei prossimi anni (Banca mondiale, 2018)

FATTORI TECNOLOGICI

La Russia è uno dei paesi tecnologicamente più avanzati al mondo. Ha una storia notevole nei campi della scienza, dell'IT e della tecnologia spaziale. In effetti, la ICT è uno dei principali motori dello sviluppo economico in Russia. L'industria dell'e-commerce in Russia valeva circa 19 miliardi di dollari nel 2017. Questo settore è in rapida crescita e offre ai rivenditori locali e internazionali alcune brillanti prospettive. Finché i motori di ricerca sono interessati, Yandex (un motore di ricerca online locale) è il leader con oltre 60% quota di mercato (Berzgal, 2019). Mentre la consegna in contanti è ancora il

metodo di pagamento più preferito, i pagamenti online stanno diventando sempre più popolari giorno dopo giorno.

GRECIA

La Grecia è un paese situato nell'Europa sudorientale, ufficialmente la Repubblica Ellenica è fa parte della Comunità Europea. La sua popolazione è di circa 10,7 milioni al 2018; Atene, la capitale della nazione, è la città più grande, seguita da Salonicco. Situata sulla punta meridionale della penisola balcanica, la Grecia si trova all'incrocio tra Europa, Asia e Africa. Condivide i confini terrestri con l'Albania a nord-ovest, la Macedonia del Nord e la Bulgaria a nord, e la Turchia a nord-est. Il Mar Egeo si trova a est della terraferma, il Mar Ionio a ovest, il Mar Cretese e il Mar Mediterraneo a sud.

FATTORI POLITICI

La Grecia è una repubblica parlamentare unitaria. La Costituzione, che consiste in 120 articoli, prevede una separazione dei poteri in rami esecutivi, legislativi e giudiziari e concede ampie garanzie specifiche (ulteriormente rafforzate nel 2001) di libertà civili e diritti sociali. Il suffragio femminile fu garantito con un emendamento alla Costituzione del 1952. Il capo di Stato nominale è il Presidente della Repubblica, eletto dal Parlamento per un mandato di cinque anni. Secondo la Costituzione, il potere esecutivo è esercitato dal Presidente e dal Governo. Tuttavia, l'emendamento costituzionale del 1986 rifondò in misura significativa i doveri e i poteri del Presidente, rendendo la posizione in gran parte cerimoniale. La maggior parte del potere politico è quindi conferito al Primo Ministro, capo di governo della Grecia. La posizione è occupata dall'attuale leader del partito politico che può ottenere un voto di fiducia da parte del Parlamento. Il Presidente della Repubblica nomina formalmente il Primo Ministro e, su sua raccomandazione, nomina e licenzia gli altri membri del Gabinetto. I poteri legislativi sono esercitati da un Parlamento unicamerale di 300 membri. Gli statuti approvati dal Parlamento sono promulgati dal Presidente della Repubblica. Le elezioni parlamentari si svolgono ogni quattro anni, ma il Presidente della Repubblica è obbligato a sciogliere il Parlamento in precedenza su proposta del Gabinetto, in considerazione di una questione nazionale di eccezionale importanza. Il Presidente è anche obbligato a sciogliere il Parlamento prima, se l'opposizione riesce ad approvare una mozione di sfiducia. L'età di voto è di 17 anni.

FATTORI ECONOMICI

Secondo le statistiche della Banca mondiale per l'anno 2013, l'economia della Grecia è la 43° più grande per prodotto interno lordo nominale a 242 miliardi di dollari e la 52° più grande per parità di potere d'acquisto (PPA) a 284 miliardi di dollari. Inoltre, la Grecia è la quindicesima economia più grande dell'Unione europea a 27 membri. In termini di reddito pro capite, la Grecia è classificata al 38° o 40° posto al mondo rispettivamente a 21.910 e 25.705 dollari per il PIL nominale e il PPA. La moneta ufficiale in Grecia è l'euro. L'economia greca è classificata come avanzata e ad alto reddito. La Grecia è un paese sviluppato con un alto tenore di vita e un alto ranking nell'indice di sviluppo umano. La sua economia comprende principalmente il settore dei servizi (85,0%) e l'industria (12,0%), mentre l'agricoltura rappresenta il 3,0% della produzione economica nazionale. Importanti industrie greche includono il turismo (con 14,9 milioni di turisti internazionali nel 2009, è classificato come il settimo paese più visitato nell'Unione europea e il 16 al mondo dall'Organizzazione del Turismo delle Nazioni Unite) e il trasporto mercantile (al 16,2% della capacità totale del mondo, il mercante marino greco è il più grande al mondo), mentre il paese è anche un notevole produttore agricolo (compresa la pesca) all'interno dell'Unione. La disoccupazione greca si è attestata al 21,7% nell'aprile 2017. Il tasso di disoccupazione giovanile (42,3% a marzo 2018) è estremamente elevato rispetto agli standard dell'UE.

FATTORI SOCIALI

Secondo l'organo statistico ufficiale della Grecia, l'Autorità di statistica ellenica (ELSTAT), la popolazione totale del paese nel 2011 era di 10.816.286. Eurostat colloca la popolazione attuale a 10,7 milioni nel 2018. Il tasso di fecondità di 1,41 figli per donna è ben al di sotto del tasso di sostituzione di 2,1 ed è uno dei più bassi al mondo, considerevolmente al di sotto dell'alto di 5,47 figli nati per donna nel 1900. Successivamente, l'età media della Grecia è di 44,2 anni, il settimo più alto del mondo. Nel 2001, il 16,71 per cento della popolazione aveva 65 anni e più, il 68,12 per cento tra i 15 e i 64 anni e il 15,18 per cento aveva 14 anni e più giovani. Nel 2016, la percentuale della popolazione di 65 anni e più era salita al 20,68 per cento, mentre la percentuale di persone di età pari o inferiore a 14

anni è scesa leggermente al di sotto del 14 per cento. La Costituzione greca riconosce l'Ortodossia orientale come la fede "prevalente" del paese, garantendo al contempo la libertà di credo religioso per tutti. I greci hanno una lunga tradizione di valorizzazione e investimenti nell'istruzione, che è stato sostenuto come uno dei più alti valori sociali nel mondo greco ed ellenistico.

FATTORI TECNOLOGICI

Il Segretariato generale per la ricerca e la tecnologia del Ministero dello sviluppo e della competitività è responsabile della progettazione, dell'attuazione e della supervisione della ricerca nazionale e della politica tecnologica. Nel 2017, la spesa per la ricerca e lo sviluppo (R&S) ha raggiunto un massimo storico di 2 miliardi di euro, pari all'1,14 per cento del PIL. Sebbene inferiore alla media UE dell'1,93 per cento, tra il 1990 e il 1998, la spesa totale per la R&S in Grecia ha registrato il terzo aumento più elevato in Europa, dopo Finlandia e Irlanda. A causa della sua posizione strategica, della forza lavoro qualificata e della stabilità politica ed economica, molte multinazionali come Ericsson, Siemens, Motorola, Coca-Cola e Tesla hanno la loro sede regionale di R&D in Grecia. La Grecia ha uno dei più alti tassi di iscrizione terziaria al mondo, mentre i greci sono ben rappresentati nel mondo accademico in tutto il mondo. Le pubblicazioni scientifiche greche sono cresciute in modo significativo in termini di impatto sulla ricerca, superando sia l'UE che la media globale dal 2012 al 2016.

SLOVACCHIA

Slovacchia, ufficialmente la Repubblica slovacca è un paese dell'Europa centrale. È confinante con la Polonia a nord, l'Ucraina a est, l'Ungheria a sud, l'Austria a sud-ovest e la Repubblica Ceca a nord-ovest. Il territorio della Slovacchia si estende per circa 49.000 chilometri quadrati ed è per lo più montuoso. La popolazione è di oltre 5,6 milioni ed è costituita principalmente da slovacchi etnici. La capitale e la città più grande è Bratislava, e la seconda città più grande è Koice. La lingua ufficiale è lo slovacco.

FATTORI POLITICI

La Slovacchia è una repubblica democratica parlamentare con un sistema multipartitico. Le ultime elezioni parlamentari si sono svolte il 29 febbraio 2020 e due turni di elezioni presidenziali si sono svolte il 16 e 30 marzo 2019. Il capo di Stato slovacco e il capo formale dell'esecutivo è la presidente, attualmente la prima donna presidente donna, anche se con poteri molto limitati. Il presidente è eletto con voto diretto e popolare con il sistema a due per un mandato di cinque anni. La maggior parte del potere esecutivo spetta al capo del governo, il primo ministro è Igor Matovich, che di solito è il leader del partito vincitore, ma ha bisogno di formare una coalizione di maggioranza nel parlamento. Il primo ministro è nominato dal presidente. Il resto del gabinetto è nominato dal presidente su raccomandazione del primo ministro.

FATTORI ECONOMICI

L'economia slovacca è un'economia sviluppata e ad alto reddito, con il PIL pro capite pari al 78% della media dell'Unione europea nel 2018. Il paese ha difficoltà ad affrontare gli squilibri regionali nella ricchezza e nell'occupazione. Il PIL pro capite varia dal 188% della media UE a Bratislava al 54% nella Slovacchia orientale. Anche se la disuguaglianza di reddito regionale è elevata, il 90% dei cittadini possiede le proprie case. Nel 2020, la Slovacchia è stata classificata dal Fondo Monetario Internazionale come il 38° paese più ricco del mondo (su 187 paesi), con una parità di potere d'acquisto pro capite del PIL pro capite di 38.321 dollari. L'economia slovacca è una delle economie in più rapida crescita in Europa e la terza più veloce nell'eurozona (2017). Nel 2007, 2008 e 2010 (con una crescita del PIL del 10,5%, 6% e 4%, retrospettivamente). Nel 2016, oltre l'86% delle esportazioni slovacche è andato all'Unione europea e più del 50% delle importazioni slovacche proveniva da altri Stati membri dell'Unione europea. Il rapporto tra debito pubblico e PIL in Slovacchia ha raggiunto il 49,4% alla fine del 2018, molto al di sotto della media OCSE. La disoccupazione, che alla fine del 1999 ha raggiunto il 19%, è scesa al 4,9% nel 2019, con il tasso più basso registrato nella storia slovacca. La Slovacchia ha adottato la moneta euro il 1o gennaio 2009 come sedicesimo membro dell'Eurozona. L'euro in Slovacchia è stato approvato dalla Commissione europea il 7 maggio 2008.

FATTORI SOCIALI

La popolazione è di oltre 5,4 milioni ed è composta per lo più da slovacchi. La densità media di popolazione è di 110 abitanti per km². Secondo il censimento del 2011, la maggior parte degli abitanti della Slovacchia sono slovacchi (80,7%). Gli ungheresi sono la minoranza etnica più numerosa (8,5%). Altri gruppi etnici sono i Rom (2%),[123] cechi (0,6%), Rusyns (0,6%) e altri o non specificati (7,6%). Le stime non ufficiali sulla popolazione rom sono molto più alte,[125] circa il 5,6%. Nel 2018 l'età media della popolazione slovacca era di 41 anni. La lingua ufficiale è lo slovacco, un membro della famiglia delle lingue slave. L'ungherese è ampiamente parlato nelle regioni meridionali, e Rusyn è usato in alcune parti del nord-est. Le lingue minoritarie hanno lo status di co-ufficiale nei comuni in cui le dimensioni della popolazione minoritaria soddisfano la soglia legale del 15% in due censimenti consecutivi. La costituzione slovacca garantisce la libertà di religione. Nel 2011, il 62,0% degli slovacchi si è identificato come cattolici romani, l'8,9% come protestanti, il 3,8% come cattolici greci, lo 0,9% come ortodosso, il 13,4% si è identificato come ateo o non religioso e il 10,6% non ha risposto alla domanda sulla loro fede.

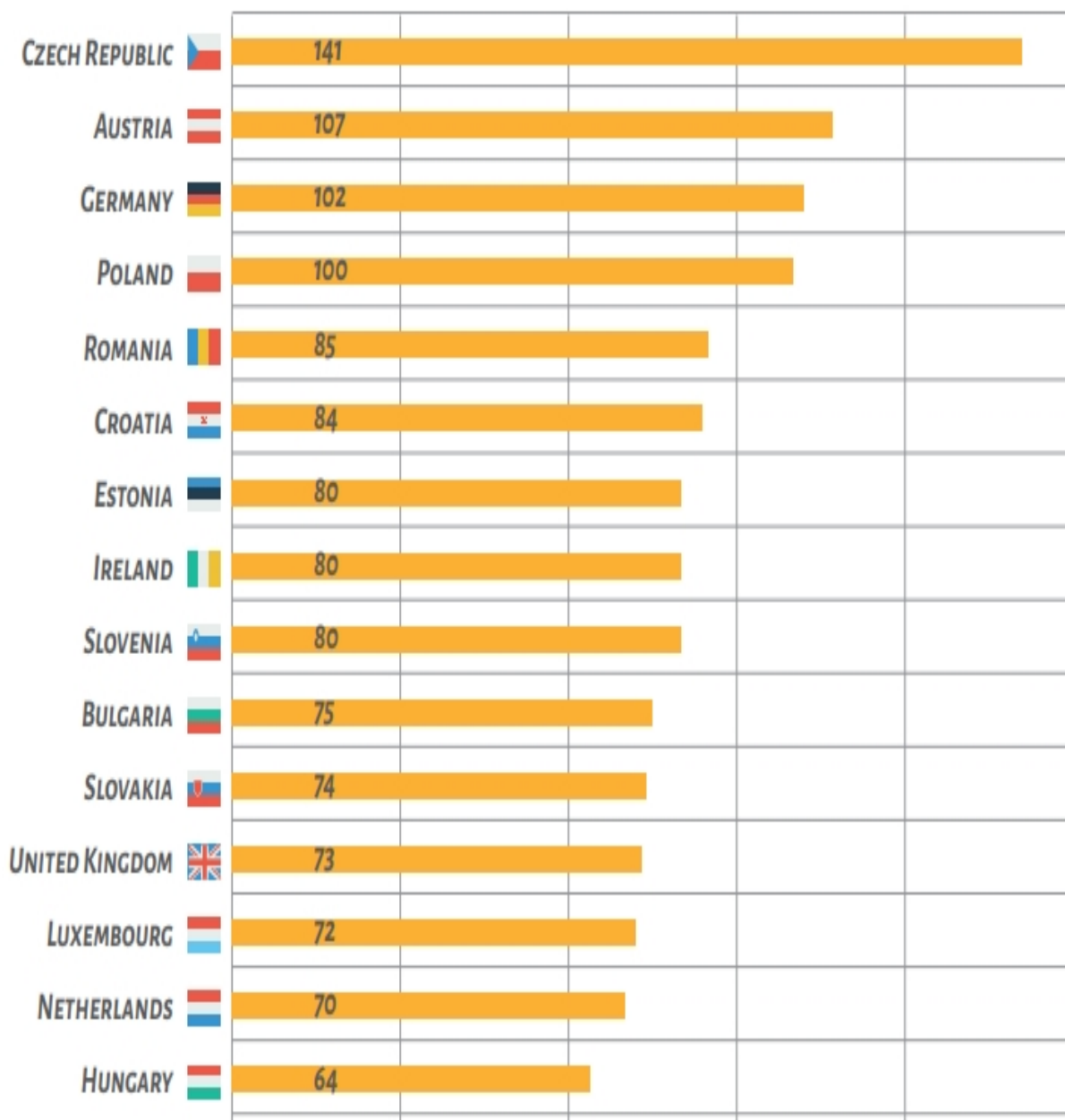
FATTORI TECNOLOGICI

I principali settori tecnologici sono i materiali, la metallurgia, le biotecnologie, l'energia, altre tecnologie di trasporto, la produzione di motori elettrici. In termini di specializzazione tecnologica, considerando la brevettazione nei settori industriali in Europa, la Repubblica slovacca mostra particolari punti di forza nel settore automobilistico. In termini di importanza per la crescita economica, il settore dei prodotti in plastica è molto importante per la Repubblica slovacca, così come per la Polonia, la Slovenia e la Bulgaria nell'area UE-27 e nel mondo. Inoltre, il secondo settore industriale più grande e più in rapida crescita del paese è l'elettrotecnica e l'elettronica. Inoltre, come parte delle catene del valore globali, la Repubblica slovacca è uno dei leader mondiali nella produzione di LCD, un settore manifatturiero high-tech. I settori di cui sopra sono per la Slovacchia i settori con un grande potenziale di fare affari in R&S. In confronto, le regioni slovacche sono meno importanti nella brevettazione tecnologica rispetto alla regione di Bratislava, dove i punti di forza relativi nella brevettazione sono abbastanza visibili. Nel complesso, esistono notevoli disparità tra la regione capitale e il resto del paese in termini di spesa e intensità di R&S.

5

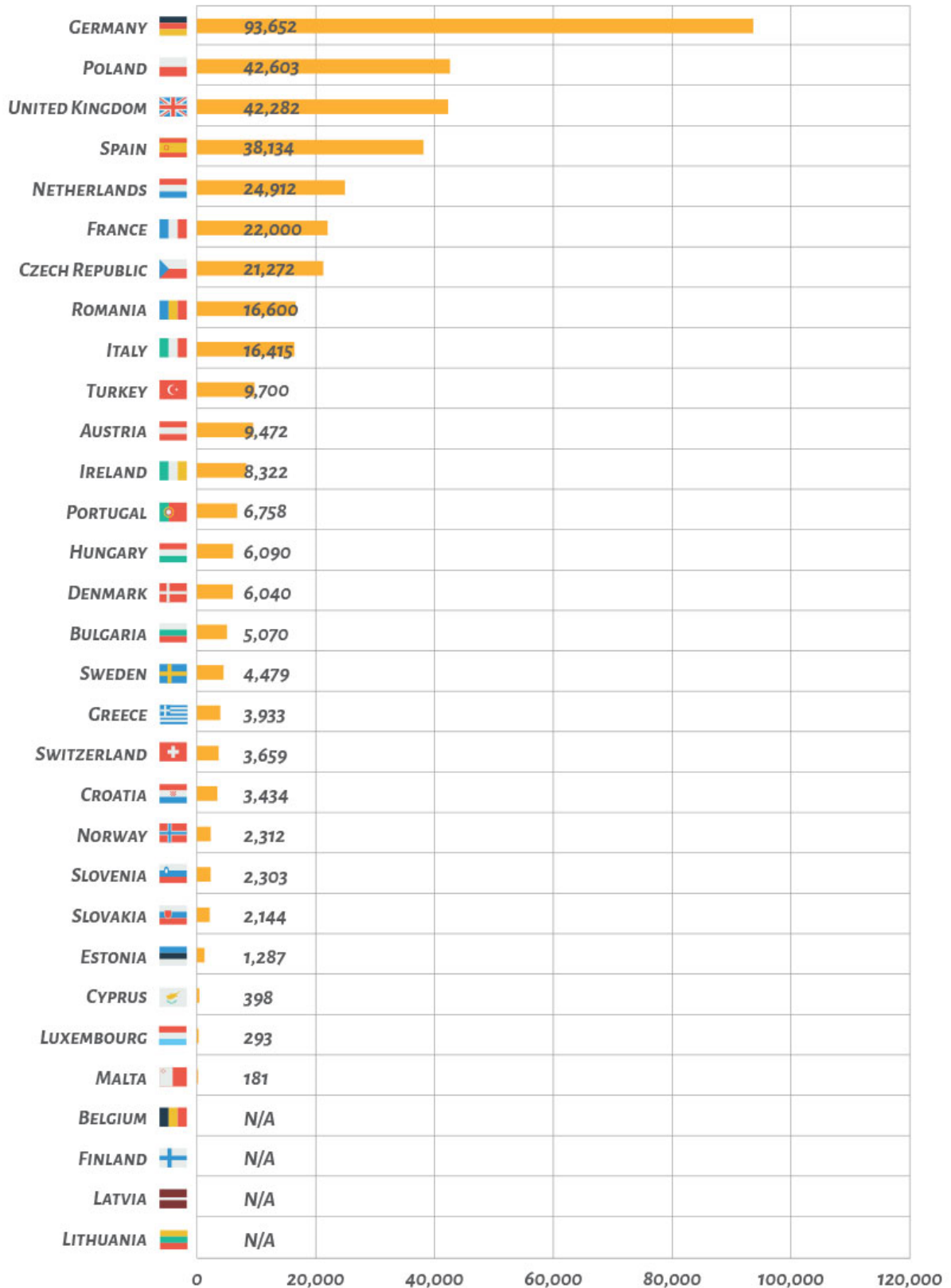
BEER CONSUMPTION PER CAPITA 2018

(Litres)



Osservando i due grafici l'Austria si trova al secondo posto come consumo pro capite di 107 litri e al 10° posto come produttore per il 2018, mentre il Regno Unito al 12° posto come

consumo con 73 litri pro capite e al 3° posto come produttore per lo stesso anno. La Slovacchia si trova al 12° posto come consumo per capite e 22° come produttore di birra. La Svizzera si trova al 19° posto come produttore di birra per il 2018. La Russia con un consumo pro capite di 66 litri ma si consumano in grande quantità sia il vino che i superalcolici. La Grecia si trova al 17° posto come produttore di birra.



Beeronomics: The Price of a Pint Around Europe

Average beer price in selected European cities*

1	Oslo		\$10.30
2	Zurich		\$7.70
3	Paris		\$7.30
4	Stockholm		\$7.30
5	London		\$7.20
6	Dublin		\$7.10
7	Amsterdam		\$6.10
8	Madrid		\$5.70
9	Athens		\$5.10
10	Moscow		\$4.70
11	Vienna		\$4.60
12	Brussels		\$4.50
13	Berlin		\$3.90
14	Istanbul		\$3.70
15	Prague		\$1.60



* average prices in an expat area in the respective city

@StatistaCharts

Source: Deutsche Bank via Visual Capitalist

statista

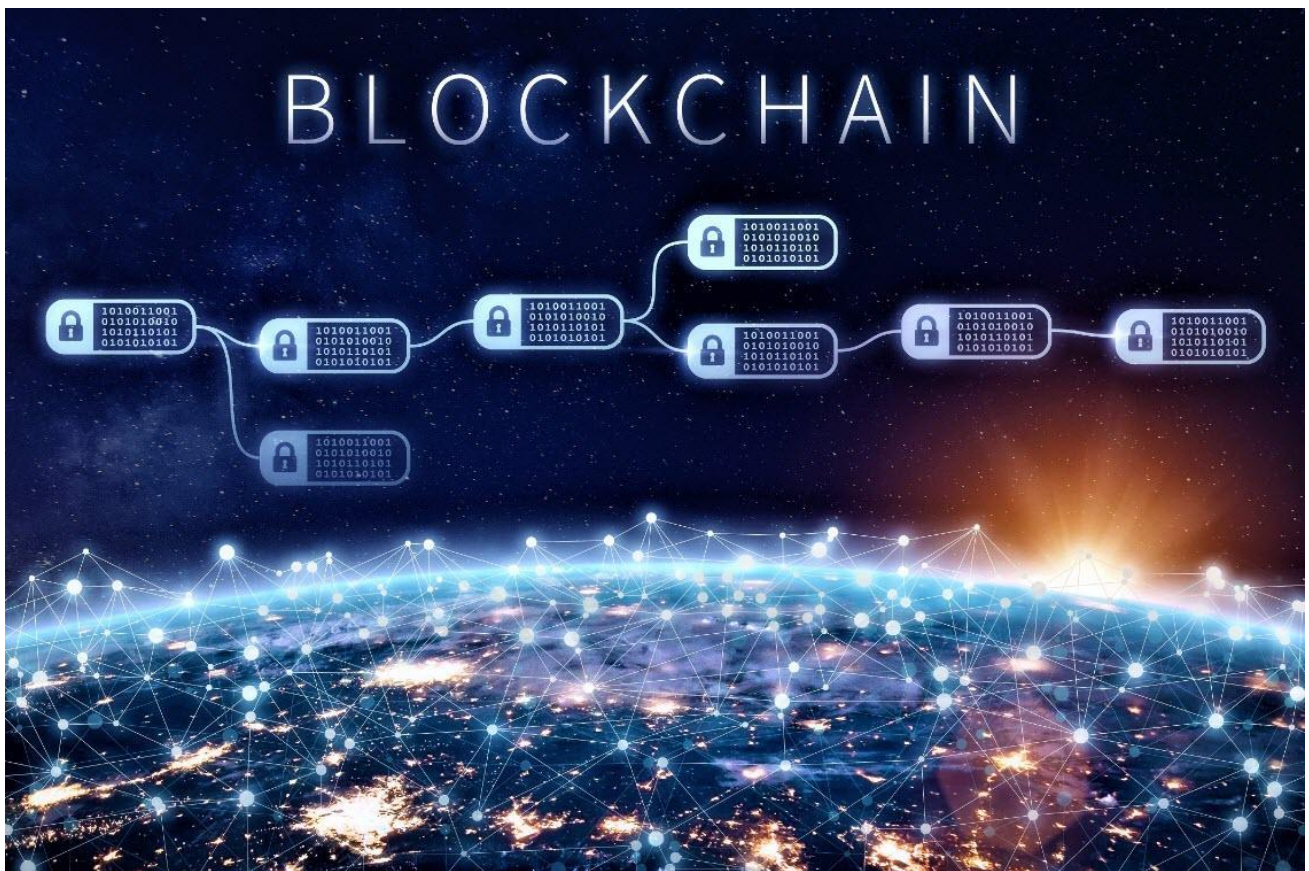
Zurigo si trova al secondo posto secondo uno studio fatto dalla Deutsche Bank con \$7.70 per una pinta, mentre a Londra una pinta costa \$7.20. Vienna si classifica al 11° posto, dove una pinta costa \$4.60.

Tutti e 6 gli stati che abbiamo analizzato sono molto sviluppati economicamente, il rischio politico è molto basso, i cittadini di entrambi gli stati sono molto istruiti. L'Austria e la Svizzera confinano con l'Italia, mentre il Regno Unito è uno Stato insulare, la Grecia è vicina e c'è un grande movimento via mare di merce e persone, la Russia è leggermente lontana ma sempre con dei legami forti con l'Italia sia in ambito economico che culturale, la Slovacchia si trova subito dopo l'Austria. Il Regno Unito (ancora per poco) l'Austria la Grecia e la Slovacchia fanno parte dell'Unione Europea, dove c'è la libera circolazione delle persone e della merce, la Svizzera e la Russia no. Il Regno Unito la Svizzera e la Russia hanno la loro moneta, la sterlina per il primo e i Franchi svizzeri per il secondo e il rublo per il terzo, mentre l'Austria la Slovacchia e la Grecia hanno adottato la moneta unica l'euro.

Seguendo soltanto i dati, l'analisi macroeconomico ci viene da dire che il paese più favorevole dove il BirrifficioBari deve esportare è l'Austria, ma vedendo il legame che la Russia ha con la città di Bari e con San Nicola, che è il Patrono della Russia e da dove molti cittadini russi vengono a Bari per questo pellegrinaggio, osservando che tra le birre che offre il Birrifficio c'è proprio una birra che si chiama SAN NICOLA, il BirrifficioBari ha un vantaggio competitivo ad esportare in Russia.

3. INNOVAZIONE TECNOLOGICA

3.1 BLOCKCHAIN

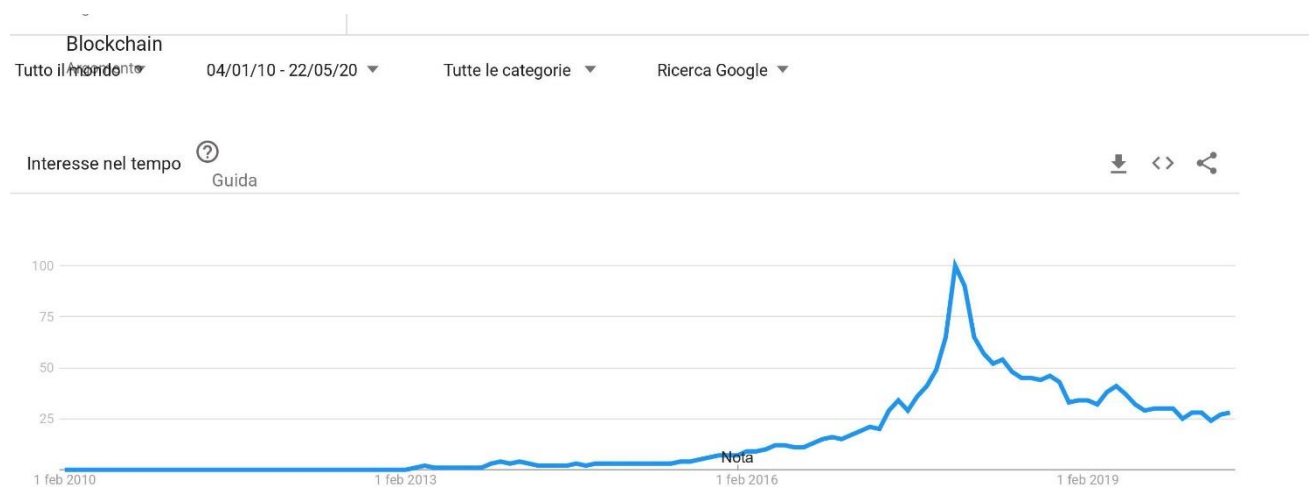


Il primo lavoro su una catena di blocchi crittograficamente protetta è stato descritto nel 1991 da Stuart Haber e W. Scott Stornetta. Volevano implementare un sistema in cui i timestamp dei documenti non potessero essere manomessi. Nel 1992, Haber, Stornetta e Dave Bayer incorporarono alberi Merkle nel progetto, il che migliorò la sua efficienza consentendo la raccolta di diversi certificati documentali in un unico blocco. La prima blockchain è stata concettualizzata da Satoshi Nakamoto nel 2008. Nakamoto ha migliorato il design in modo importante utilizzando un metodo simile a Hashcash per i blocchi timestamp senza richiedere che vengano firmati da una parte attendibile e introducendo un

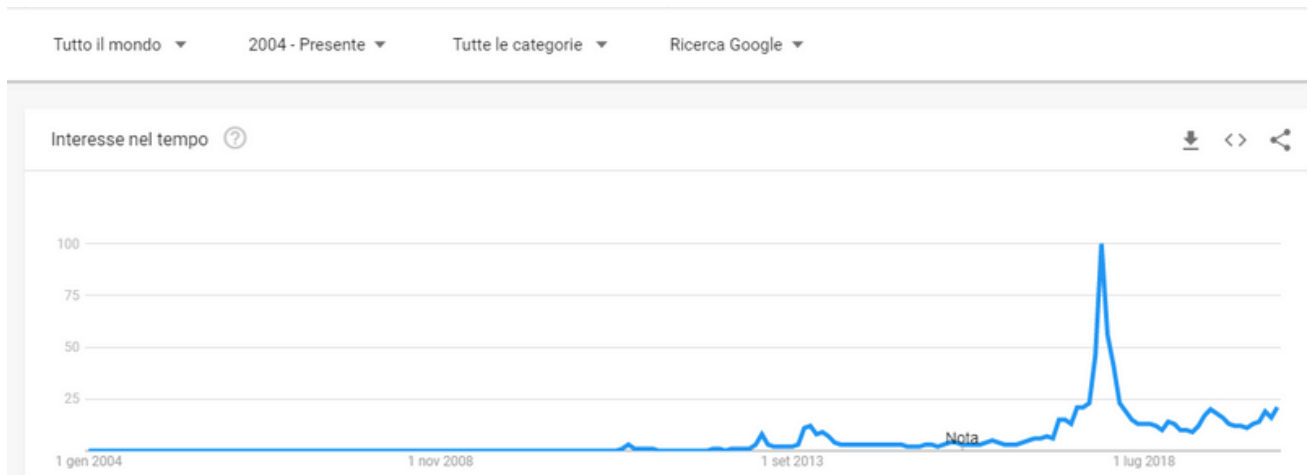
parametro di difficoltà per stabilizzare il tasso con cui i blocchi vengono aggiunti alla catena. Il progetto è stato implementato l'anno successivo da Nakamoto come componente fondamentale della cripto valuta bitcoin, dove funge da libro mastro pubblico per tutte le transazioni sulla rete. Nel mese di agosto 2014, la dimensione del file blockchain bitcoin, contenente i record di tutte le transazioni che si sono verificati sulla rete, ha raggiunto 20 GB (gigabyte). Nel gennaio 2015, la dimensione era cresciuta fino a quasi 30 GB, e da gennaio 2016 a gennaio 2017, la blockchain bitcoin è cresciuta da 50 GB a 100 GB di dimensioni. La dimensione del libro mastro aveva superato 200 GB all'inizio del 2020.

Le ricerche che abbiamo fatto tramite GOOGLE TRENDS evidenziano che il picco raggiunto nel 2018 della parola blockchain è correlato con la parola bitcoin che ha avuto nello stesso anno un picco ma mettendo a confronto tutte e due quello della bitcoin molto più grande in quantità.

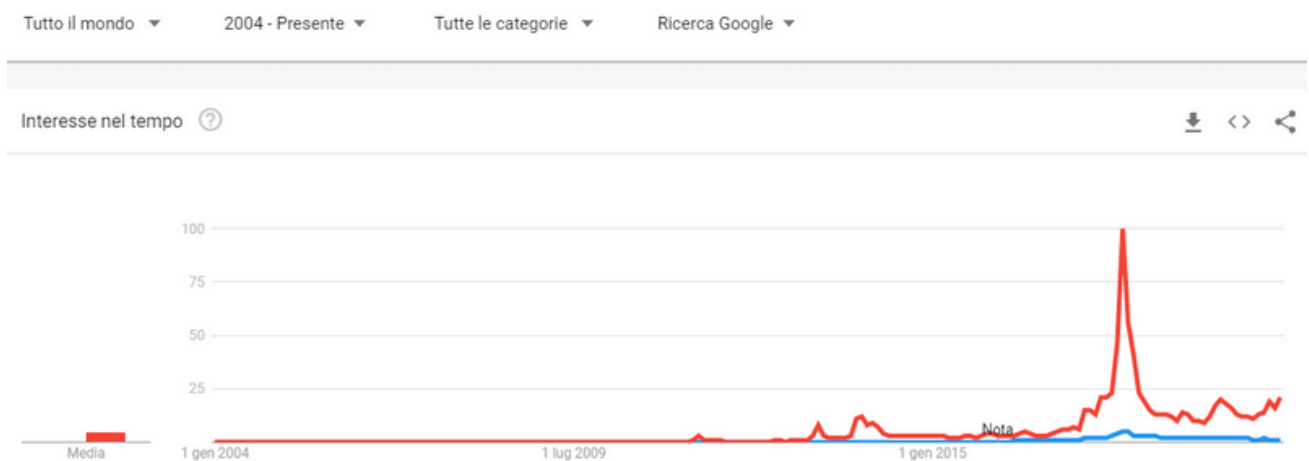
b



BLOCKCHAIN



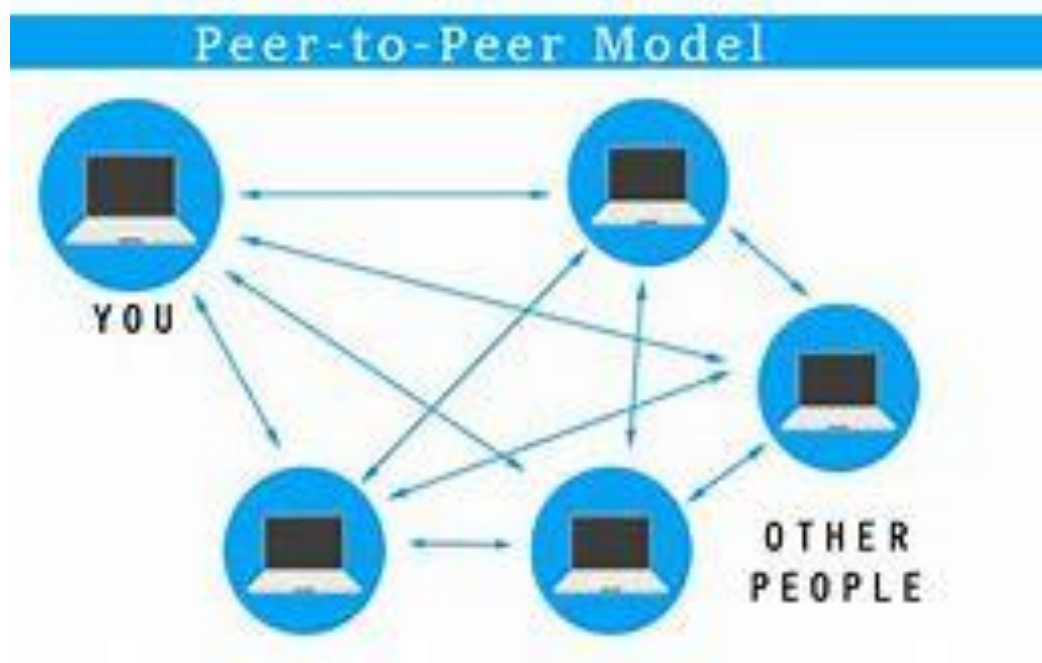
BITCOIN



BITCOIN VS BLOCKCHAIN

Le parole block e chain sono state usate separatamente nella carta originale di Satoshi Nakamoto, ma alla fine sono state rese popolari come una singola parola, blockchain, entro il 2016. Secondo Accenture, un'applicazione della diffusione delle innovazioni suggerisce che le blockchain hanno raggiunto un tasso di adozione del 13,5% all'interno dei servizi finanziari nel 2016, raggiungendo quindi la fase dei primi utenti gruppi commerciali del settore si sono uniti per creare il Global

Blockchain Forum nel 2016, un'iniziativa della Camera di Commercio Digitale. Una blockchain è un libro mastro digitale decentralizzato, distribuito e spesso pubblico che viene utilizzato per registrare le transazioni su molti computer in modo che qualsiasi record coinvolto non possa essere modificato retroattivamente, senza l'alterazione di tutti i blocchi successivi. Ciò consente ai partecipanti di verificare e controllare le transazioni in modo indipendente e relativamente economico. Un database blockchain è gestito in modo autonomo utilizzando una rete peer-to-peer e un server di timestamp



distribuito.

Blockchain è costituito da tre concetti importanti: blocchi, nodi e minatori.

Blocchi

Ogni catena è costituita da più blocchi e ogni blocco ha tre elementi di base:

- 1-Dati nel blocco. Un numero intero a 32 bit chiamato nonce (numero casuale).
- 2- Il nonce viene generato in modo casuale quando viene creato un blocco, che genera quindi un hash dell'intestazione del blocco.
- 3-L'hash è un numero a 256 bit concordato con il nonce. Deve iniziare con un numero enorme di zeri (cioè, essere estremamente piccolo). Quando viene creato il primo blocco di una catena, un nonce genera l'hash crittografico. I dati nel blocco sono considerati firmati e per sempre legati al nonce e all'hash, a meno che non vengano estratti.

Minatori

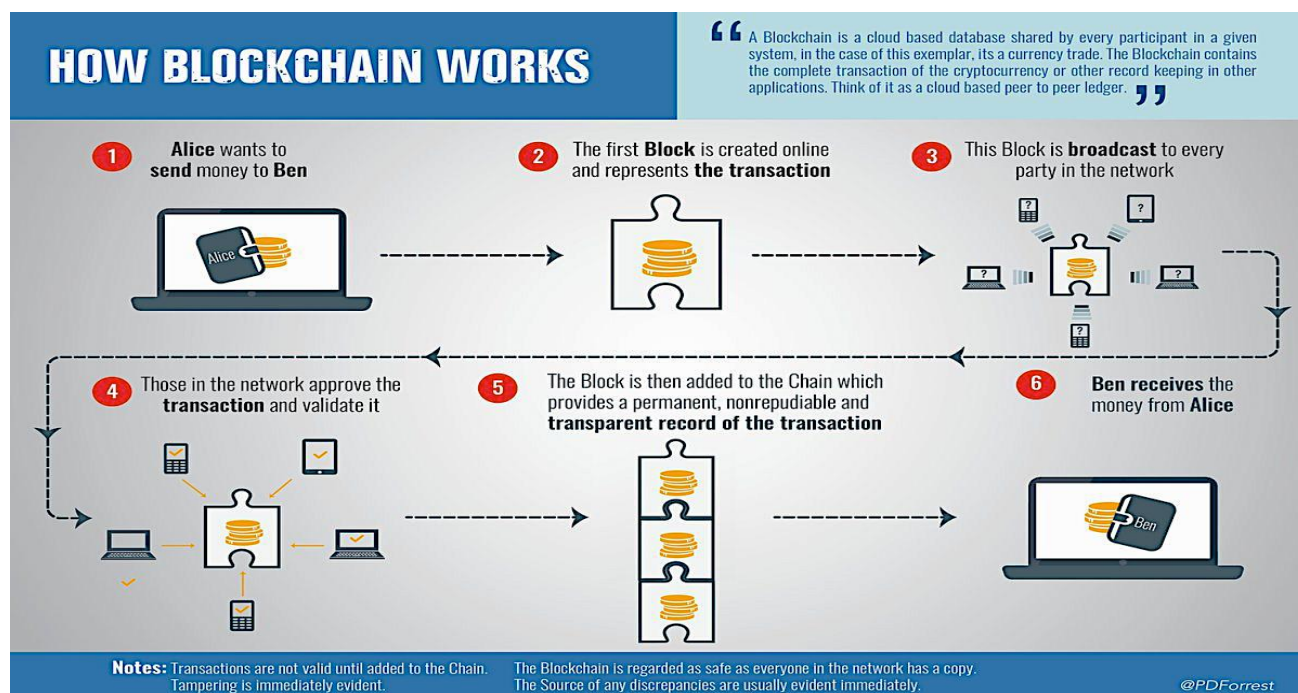
I minatori creano nuovi blocchi sulla catena attraverso un processo chiamato mining. In una blockchain ogni blocco ha il proprio nonce unico e hash, ma fa anche riferimento all'hash del blocco precedente nella catena, quindi l'estrazione di un blocco non è facile, soprattutto su grandi catene. I minatori utilizzano un software speciale per risolvere il problema matematico incredibilmente complesso di trovare un nonce che genera un hash accettato. Poiché il nonce è solo 32 bit e l'hash è 256, ci sono circa quattro miliardi di possibili combinazioni nonce-hash che devono essere estratte prima che venga trovata quella di destra. Quando ciò accade, si dice che i minatori abbiano trovato la "nonce d'oro" e il loro blocco venga aggiunto alla catena. Apportare una modifica a qualsiasi blocco all'inizio della catena richiede la rielaborazione non solo del blocco con la modifica, ma di tutti i blocchi successivi. Questo è il motivo per cui è estremamente difficile manipolare la tecnologia blockchain. Consideralo come "sicurezza in matematica" dal momento che trovare nonce d'oro richiede un'enorme quantità di tempo e potenza di calcolo.

Quando un blocco viene estratto con successo, il cambiamento è accettato da tutti i nodi sulla rete e il minatore viene ricompensato finanziariamente.

Nodi

Uno dei concetti più importanti nella tecnologia blockchain è il decentramento. Nessun computer o organizzazione può possedere la catena. Si tratta invece di un registro distribuito tramite i nodi collegati alla catena. I nodi possono essere qualsiasi tipo di dispositivo elettronico che mantiene copie della blockchain e mantiene la rete funzionante. Ogni nodo ha la propria copia della blockchain e la rete deve approvare algebricamente qualsiasi blocco appena estratto per la catena da aggiornare, attendibile e verificare. Dal momento che le blockchain sono trasparenti, ogni azione nel libro mastro può essere facilmente controllata e visualizzata. A ogni partecipante viene assegnato un numero di identificazione alfanumerico univoco che mostra le proprie transazioni. La combinazione di informazioni pubbliche con un sistema di controlli e bilanciamenti aiuta la blockchain a mantenere l'integrità e crea fiducia tra gli utenti.

La tecnologia Blockchain può essere integrata in più aree. L'uso principale delle blockchain oggi è come un registro distribuito per le cripto valute, in particolare bitcoin. Ci sono alcuni prodotti operativi che maturano dalla prova di concetto entro la fine del 2016. Finora le aziende sono state riluttanti a



Cripto valuta

La maggior parte delle cripto valute utilizza la tecnologia blockchain per registrare le transazioni. Ad esempio, la rete bitcoin e la rete Ethereum sono entrambe basate su blockchain. L'8 maggio 2018 Facebook ha confermato che avrebbe aperto un nuovo gruppo blockchain che sarebbe stato diretto da David Marcus, che in precedenza era responsabile di Messenger. La piattaforma di cripto valuta prevista da Facebook, Libra, è stata ufficialmente annunciata il 18 giugno 2019.

Servizi finanziari

Parti importanti del settore finanziario stanno implementando registri distribuiti per l'uso nel settore bancario, e secondo uno studio IBM del settembre 2016, ciò sta avvenendo più rapidamente del previsto. Le banche sono interessate a questa tecnologia perché ha il potenziale per accelerare i sistemi di regolamento del back office. Banche come UBS stanno aprendo nuovi laboratori di ricerca dedicati alla tecnologia blockchain al fine di esplorare come la blockchain può essere utilizzata nei servizi finanziari per aumentare l'efficienza e ridurre i costi. A dicembre 2018, Bitwala ha lanciato la prima soluzione bancaria blockchain regolamentata in Europa che consente agli utenti di gestire i propri depositi in bitcoin ed euro in un unico posto con la sicurezza e la convenienza di un conto bancario tedesco. Il conto bancario è ospitato da SolarisBank, con sede a Berlino. La blockchain ha anche dato origine a offerte di monete iniziali (ICO) e a una nuova categoria di risorse digitali denominate Security

Token Offerings (STO), a volte denominate Digital Security Offerings (DSO). Le STO / DSO possono essere condotte privatamente o in una borsa pubblica regolamentata e sono utilizzate per tokenizzare beni tradizionali come azioni di società nonché quelli più innovativi come proprietà intellettuale, proprietà immobiliari, arte o singoli prodotti. Numerose aziende sono attive in questo spazio fornendo servizi per tokenizzazione conforme, STO private e STO pubbliche.

Video giochi

Un gioco blockchain CryptoKitties, lanciato a novembre 2017. Il gioco ha fatto notizia nel dicembre 2017 quando un personaggio crittografico - un animale domestico in-game - è stato venduto per oltre \$ 100.000. CryptoKitties ha illustrato problemi di scalabilità per i giochi su Ethereum quando ha creato una congestione significativa sulla rete Ethereum con circa il 30% di tutte le transazioni Ethereum destinate al gioco. CryptoKitties ha anche dimostrato come le blockchain possono essere utilizzate per catalogare le risorse di gioco (risorse digitali)

Catena di fornitura

I fornitori possono utilizzare la blockchain per registrare le origini dei materiali che hanno acquistato. Ciò consentirebbe alle aziende di verificare l'autenticità dei loro prodotti, insieme a etichette di etica e salute come "Biologico", "Locale" e "Commercio equo e solidale". Come riportato da Forbes, l'industria alimentare si sta muovendo nell'uso della blockchain per tracciare sempre più il percorso e la sicurezza del cibo durante il viaggio dalla fattoria all'utente..

Altri usi

La tecnologia blockchain può essere utilizzata per creare un sistema di contabilità permanente, pubblico e trasparente per la compilazione di dati sulle vendite, il monitoraggio dell'uso digitale e dei pagamenti a creatori di contenuti, come utenti wireless o musicisti. Nel 2017, IBM ha collaborato con ASCAP e PRS per la musica per adottare la tecnologia blockchain nella distribuzione musicale. [81] Il servizio Mycelia di Imogen Heap è stato anche proposto come alternativa basata sulla blockchain "che offre agli artisti un maggiore controllo su come le loro canzoni e i dati associati circolano tra i fan e altri musicisti". Sono disponibili nuovi metodi di distribuzione per il settore assicurativo come l'assicurazione peer-to-peer, l'assicurazione parametrica e la micro-assicurazione in seguito all'adozione della blockchain. Anche l'economia della condivisione e l'IoT trarranno beneficio dalle

blockchain perché coinvolgono molti peer che collaborano. Il voto online è un'altra applicazione della blockchain. L'uso della blockchain nelle biblioteche è in fase di studio con una sovvenzione dell'Istituto statunitense di museo e servizi bibliotecari

Vantaggi

Precisione della catena

Le transazioni sulla rete blockchain sono approvate da una rete di migliaia o milioni di computer. Ciò rimuove quasi tutto il coinvolgimento umano nel processo di verifica, con conseguente minore errore umano e una registrazione più accurata delle informazioni. Anche se un computer sulla rete dovesse commettere un errore computazionale, l'errore verrebbe fatto solo su una copia della blockchain. Affinché quell'errore si diffonda al resto della blockchain, dovrebbe essere fatto da almeno il 51% dei computer della rete, quasi impossibile.

Riduzione dei costi

In genere, i consumatori pagano una banca per verificare una transazione, un notaio per firmare un documento o un ministro per eseguire un matrimonio. Blockchain elimina la necessità di una verifica di terze parti e, con essa, i relativi costi. I titolari di aziende incorrono in una piccola commissione ogni volta che accettano pagamenti utilizzando carte di credito, ad esempio perché le banche devono elaborare tali transazioni. Bitcoin, d'altra parte, non ha un'autorità centrale e praticamente non ha commissioni di transazione.

Decentramento

Blockchain non memorizza alcuna delle sue informazioni in una posizione centrale. Invece, la blockchain viene copiata e diffusa su una rete di computer. Ogni volta che un nuovo blocco viene aggiunto alla blockchain, ogni computer sulla rete aggiorna la sua blockchain per riflettere il cambiamento. Diffondendo tali informazioni su una rete, anziché memorizzarle in un database centrale, la blockchain diventa più difficile da manomettere. Se una copia della blockchain cadesse

nelle mani di un hacker, solo una singola copia delle informazioni, anziché l'intera rete, sarebbe compromessa.

Transazioni efficienti

Le transazioni effettuate tramite un'autorità centrale possono richiedere alcuni giorni per essere regolate. Se si tenta di depositare un assegno venerdì sera, ad esempio, è possibile che non si vedano effettivamente fondi sul proprio conto fino a lunedì mattina. Mentre gli istituti finanziari operano durante l'orario di lavoro, cinque giorni alla settimana, la blockchain funziona 24 ore al giorno, sette giorni alla settimana. Le transazioni possono essere completate in circa dieci minuti e possono essere considerate sicure dopo poche ore. Ciò è particolarmente utile per le operazioni transfrontaliere, che di solito impiegano molto più tempo a causa di problemi di fuso orario e del fatto che tutte le parti devono confermare l'elaborazione dei pagamenti.

Transazioni private

Molte reti blockchain funzionano come database pubblici, il che significa che chiunque abbia una connessione Internet può visualizzare un elenco della cronologia delle transazioni della rete. Sebbene gli utenti possano accedere ai dettagli delle transazioni, non possono accedere alle informazioni di identificazione degli utenti che effettuano tali transazioni. È un'idea sbagliata comune che le reti blockchain come bitcoin siano anonime, quando in realtà sono solo riservate. Cioè, quando un utente effettua transazioni pubbliche, il loro codice univoco chiamato chiave pubblica, viene registrato sulla blockchain, piuttosto che le loro informazioni personali. Sebbene l'identità di una persona sia ancora collegata al suo indirizzo blockchain, ciò impedisce agli hacker di ottenere informazioni personali di un utente, come può accadere quando una banca viene hackerata.

Transazioni sicure

Una volta registrata una transazione, la sua autenticità deve essere verificata dalla rete blockchain. Migliaia o addirittura milioni di computer sulla blockchain si affrettano a confermare che i dettagli dell'acquisto sono corretti. Dopo che un computer ha convalidato la transazione, viene aggiunto alla blockchain sotto forma di blocco. Ogni blocco sulla blockchain contiene il suo hash unico, insieme all'hash univoco del blocco precedente. Quando le informazioni su un blocco vengono modificate in qualche modo, il codice hash di quel blocco cambia, tuttavia, il codice hash sul blocco dopo non lo

farebbe. Questa discrepanza rende estremamente difficile la modifica senza preavviso delle informazioni sulla blockchain.

Trasparenza

Anche se le informazioni personali sulla blockchain sono mantenute private, la tecnologia stessa è quasi sempre open source. Ciò significa che gli utenti sulla rete blockchain possono modificare il codice quando lo ritengono opportuno, a condizione che dispongano della maggior parte del potere computazionale della rete che li supporta. Mantenere i dati sulla blockchain open source rende anche molto più difficile manomettere i dati. Con milioni di computer sulla rete blockchain in qualsiasi momento, ad esempio, è improbabile che qualcuno possa apportare una modifica senza essere notato.

Svantaggi

Mentre ci sono significativi vantaggi nella blockchain, ci sono anche sfide significative per la sua adozione. I blocchi stradali per l'applicazione della tecnologia blockchain oggi non sono solo tecnici. Le vere sfide sono politiche e normative, per la maggior parte, per non parlare delle migliaia di ore (leggi: denaro) di progettazione di software personalizzato e programmazione back-end richieste per integrare blockchain con le attuali reti aziendali. Ecco alcune delle sfide che si frappongono all'adozione diffusa della blockchain.

Costo tecnologico

Sebbene la blockchain possa far risparmiare denaro agli utenti sulle commissioni di transazione, la tecnologia è tutt'altro che gratuita. Il sistema di "proof of work" che bitcoin utilizza per convalidare le transazioni, ad esempio, consuma enormi quantità di potenza computazionale. Nel mondo reale, la potenza di milioni di computer sulla rete bitcoin è vicina a ciò che la Danimarca consuma ogni anno. Tutta questa energia costa denaro e secondo un recente studio della società di ricerca Elite Fixtures, il costo di estrazione di un singolo bitcoin varia drasticamente in base alla posizione, da soli \$ 531 a \$

26,170. Sulla base dei costi medi delle utenze negli Stati Uniti, tale cifra è più vicina a \$ 4.758. Nonostante i costi del mining di bitcoin, gli utenti continuano a incrementare le bollette elettriche per convalidare le transazioni sulla blockchain. Questo perché quando i minatori aggiungono un blocco alla blockchain bitcoin, vengono premiati con abbastanza bitcoin per rendere utile il loro tempo ed energia. Quando si tratta di blockchain che non usano la criptovaluta, tuttavia, i minatori dovranno essere pagati o altrimenti incentivati per convalidare le transazioni.

Inefficienza di velocità

Bitcoin è un case study perfetto per le possibili inefficienze della blockchain. Il sistema di "Proof of work" di Bitcoin impiega circa dieci minuti per aggiungere un nuovo blocco alla blockchain. A quel ritmo, si stima che la rete blockchain possa gestire solo sette transazioni al secondo (TPS). Sebbene altre criptovalute come Ethereum (20 TPS) e Bitcoin Cash (60 TPS) abbiano prestazioni migliori del bitcoin, sono ancora limitate dalla blockchain. Il marchio legacy Visa, per il contesto, può elaborare 24.000 TPS.

Attività illegale

Mentre la riservatezza sulla rete blockchain protegge gli utenti dagli hack e preserva la privacy, consente anche il trading e l'attività illegali sulla rete blockchain. L'esempio più citato di blockchain utilizzato per transazioni illecite è probabilmente Silk Road, un mercato online di "dark web" attivo da febbraio 2011 a ottobre 2013 quando è stato chiuso dall'FBI.

Il sito Web ha consentito agli utenti di navigare sul sito Web senza essere tracciati e fare acquisti illegali in bitcoin. L'attuale normativa degli Stati Uniti impedisce agli utenti degli scambi online, come quelli basati sulla blockchain, di essere completamente anonimi. Negli Stati Uniti, gli scambi online devono ottenere informazioni sui propri clienti quando aprono un account, verificano l'identità di ciascun cliente e confermano che i clienti non compaiono in alcun elenco di organizzazioni terroristiche conosciute o sospette.

3.2 PORTERCHAIN

L'idea di "Porterchain" nasce da una iniziativa legata alla tracciabilità blockchain nel settore della birra e la catena del valore di Porter che verrà utilizzata per seguire e tracciare le materie prime alimentari in modo da fornire al cliente finale maggiori informazioni sull'origine dei prodotti, sui cicli produttivi e su come vengono trattate le materie prime.

I consumatori stanno diventando più "attenti alla sostenibilità" e alla sicurezza degli alimenti. Spinto dai recenti sforzi di sensibilizzazione sulla sostenibilità, l'attenzione dei consumatori sulla questione sta crescendo. Attualmente, il 59% delle persone pensa che sia importante produrre alimenti in modo sostenibile, rispetto al 50% nel 2017. Le aziende stanno andando oltre la conformità. Il livello sta aumentando sia per la sicurezza che per la qualità. Le aziende alimentari stanno definendo i propri standard indipendenti, i programmi per la sicurezza alimentare e la freschezza oltre a quelli che devono essere conformi. La fedeltà alla marca non esiste senza la presenza di qualità e sicurezza degli alimenti. Il 55% delle persone afferma di cambiare marchio dopo un richiamo. I consumatori, insieme ad altri attori chiave del sistema alimentare, desiderano maggiori dettagli e visibilità sul cibo che consumano per prendere decisioni informate. Una catena di approvvigionamento alimentare digitale alimentata da blockchain consente la piena trasparenza in modo che consumatori, rivenditori, produttori e fornitori abbiano fiducia e fiducia nelle aziende da cui acquistiamo e consumiamo il nostro cibo.

TRASPARENZA COMPLETA

La visibilità dall'alto verso il basso nella catena alimentare consente ai marchi di gestire rapidamente e in modo proattivo i prodotti danneggiati senza interrompere l'intera catena di approvvigionamento. Conosci la provenienza, la posizione in tempo reale e lo stato di qualsiasi prodotto alimentare. Un sistema alimentare trasparente è un sistema alimentare responsabile.

VANTAGGIO

Quando i consumatori e i partner della catena di fornitura sanno che i marchi sono trasparenti sulla qualità e l'origine dei loro alimenti, costruiscono l'equità e la fiducia del marchio, creando differenziazione.

FIDUCIA ALIMENTARE

Tracciando ogni fase della catena di approvvigionamento alimentare e condividendo i dati su un registro immutabile, i partecipanti possono garantire che la qualità promessa delle merci sia indiscutibile. Con un sistema alimentare digitale, i partecipanti alla rete hanno accesso a strumenti e dati per migliorare la sicurezza alimentare e contribuire in modo proattivo a migliorare il sistema

alimentare nel suo insieme. La tecnologia Blockchain archivia i record digitalizzati in modo decentralizzato e immutabile, promuovendo la fiducia e la trasparenza che a loro volta aiutano a migliorare il sistema alimentare e garantire alimenti più sicuri. Inoltre, le organizzazioni possono sapere quali alimenti sono stati coltivati o prodotti in modo certificato, eliminando i rischi di contaminazione e frodi alimentari potenzialmente dannose lungo la catena di approvvigionamento, le filiere che maggiormente offrono esempi di utilizzo della tecnologia blockchain sono quelle che sono state spesso caratterizzate da richiami di prodotto a causa di contaminazioni e rischi per la salute.

TRACCIABILITÀ END-TO-END Se viene segnalato un problema di sicurezza alimentare, è immediatamente chiaro chi è interessato e chi dovrebbe intervenire.



3.3 CODICE QR

Come portare questa tecnologia al consumatore o a chiunque abbia necessità?

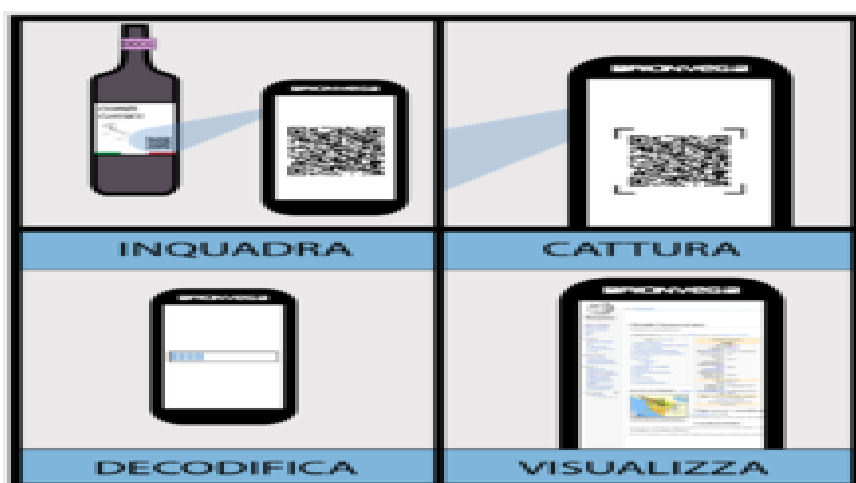
Il codice QR



<https://www.youtube.com/watch?v=QWijlTDHLMQ&feature=youtu.be>

Il codice QR (abbreviato dal codice Quick Response) è il marchio di fabbrica di un tipo di codice a barre a matrice (o codice a barre bidimensionale) progettato per la prima volta nel 1994 per l'industria automobilistica in Giappone. Un codice a barre è un'etichetta ottica leggibile dalla macchina che contiene informazioni sull'elemento a cui è collegato. In pratica, i codici QR spesso contengono dati per un localizzatore, un identificatore o un tracker che punta un sito Web o di un'applicazione. Un codice QR utilizza quattro modalità di codifica standardizzate (numerica, alfanumerica, byte/binaria e kanji) per archiviare i dati in modo efficiente; possono essere utilizzate anche estensioni. Il sistema Quick Response è diventato popolare al di fuori dell'industria automobilistica grazie alla sua rapida leggibilità e a una maggiore capacità di archiviazione rispetto ai codici a barre standard UPC. Le

applicazioni includono la tracciabilità dei prodotti, l'identificazione degli articoli, la tracciabilità del tempo, la gestione dei documenti e il marketing generale. Un codice QR è costituito da quadrati neri disposti in una griglia quadrata su uno sfondo bianco, che può essere letto da un dispositivo di imaging come una fotocamera. I dati richiesti vengono quindi estratti dai modelli presenti sia nei componenti orizzontali che in verticale dell'immagine.



Su Internet è possibile trovare programmi gratuiti sia per la lettura che per la scrittura dei codici QR. Per leggere un codice QR è sufficiente inquadrarlo con la fotocamera del cellulare dopo aver aperto il lettore.

SITOGRAFIA

www.birrificiobari.it

www.istat.it

www.assobirra.it

www.beverfood.com

www.ice.it

www.infomercatiesteri.it

www.statista.com

www.birrainforma.it

www.cronachedibirra.it

www.italiafruit.it

www.assiteca.it

www.heinekenitalia.it

www.pmi.it

www.brewersassociation.org